GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 1° LUGLIO — NUM. 156

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 10

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Volendo provvedere più efficacemente alla incolumità della Sicilia, della Sardegna ed isole adiacenti,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti dai porti francesi sul Mediterraneo, dall'Algeria e dalla Reggenza di Tunisi, non potranno essere ricevute nelle isole di Sicilia, di Sardegna ed adiacenti, se non avranno scontata la prescritta quarantena in un lazzaretto del Regno, ovvero nei porti di Gaeta e di Santo Stefano.

Art. 2. I piroscafi addetti al trasporto dei passeggieri, che dal giorno 2 del prossimo luglio partiranno dal continente italiano alla volta della Sicilia, della Sardegna ed isole adiacenti, non saranno più ricevuti colà in pratica, se non avranno scontata una regolare contumacia di osservazione di dieci giorni nel porto di Gaeta, se diretti alla Sicilia, nel porto di Santo Stefano se diretti alla Sardegna.

Art. 3. I detti piroscafi dovranno imbarcare un ufficiale di porto ed un medico di marina, e saranno sorvegliati da un bastimento da guerra. Durante il periodo contumaciale dovranno essere compiute al loro bordo le misure di igiene prescritte nei trattamenti quarantenarî, e cioè: lo sciorino di tutti gli effetti d'uso dell'equipaggio e dei passeggieri, la lavatura e disinfezione di quelli riconosciuti in condizioni igieniche non soddisfacenti; l'aereazione e disinfezione delle pareti interne della nave ed il tramutamento del carico in quelle proporzioni che saranno richieste dalla natura di esso a giudizio del medico.

Art. 4. Il compimento del periodo contumaciale prescritto rimarrà comprovato dall'attestazione dell'autorità sanitaria dei porti di partenza o di quelli di Gaeta e Santo Stefano, o dalla deposizione fatta nel porto di arrivo dall'ufficiale e dal medico imbarcati a bordo.

Art. 5. I legni a vela ed i piroscafi senza passeggieri che dal giorno 2 luglio partiranno dal continente italiano non saranno ricevuti in libera pratica nella Sicilia, nella Sardegna e nelle isole adiacenti, se non avranno scontata una regolare contumacia di osservazione di dieci giorni nei porti di partenza, qualora essi siano provveduti di uffici sanitari di prima classe, od in altri scali intermedi che si trovano in dette condizioni, dove dovranno compiere le stesse misure d'igiene di cui all'art. 3.

Art. 6. Qualora durante il periodo contumaciale a bordo delle navi tenute in osservazione si manifestasse qualche caso di malattia di natura sospetta, dovranno essere dirette ad un lazzaretto e sottoposte a venti giorni di quarantena di rigore.

Art. 7. Le corrispondenze destinate alla Sicilia, alla Sardegna ed isole adiacenti dovranno essere disinfettate regolarmente durante il periodo contumaciale.

Art. 8. Fino a nuovi ordini sarà vietato il trasporto dal continente italiano nelle isole succennate degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, ossa, unghie, avanzi animali e concimi.

I signori Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza per la parte di rispettiva competenza.

Roma, 30 giugno 1884.

Il Ministro
DEPRETIS.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2433** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire nove milioni, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici del primo semestre 1884.

Tale iscrizione verrà fatta in apposito capitolo, sotto la denominazione: « Spese in conto capitale per miglioramenti sulle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato e per aumento di materiale mobile. »

Art. 2. Per far fronte alla spesa autorizzata coll'articolo precedente, si inscriverà nel bilancio dell'entrata alla categoria « Movimento di capitali, » come competenza dello esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, una somma corrispondente da ricavarsi mediante l'alienazione di parte della somma complessiva delle obbligazioni sull'Asse ecclesiastico, delle quali fu autorizzata l'emissione colla legge 23 luglio 1881, n. 333.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1884.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2429** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli uffizi ove si applica il bollo straordinario, giusta l'art. 20 del regolamento approvato col Reale decreto 25 settembre 1874, n. 2128 (Serie 2ª), sono aggiunti gli uffizi seguenti:

Alessandria	(Uffizio del registro);
Bari	(Uffizio del registro);
Brescia	(Uffizio degli atti giudiziari e Demanio);
Catania	(Uffizio degli atti giudiziari e bollo);
Catanzaro	(Uffizio del registro);
Perugia	(Uffizio del registro);
Potenza	(Uffizio del registro);
Verona	(Uffizio degli atti civili e giudiziari).

Art. 2. L'applicazione del bollo straordinario comincierà a farsi sugli anzidetti uffizi a misura che riceveranno i punzoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2435** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Taranta Peligna per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lama dei Peligni, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Taranta Peligna ha 125 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Taranta Peligna è separato dalla sezione elettorale di Lama dei Peligni, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2441** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 16 gennaio 1876, n. 2914, col quale, in attuazione della legge del 28 novembre 1875, n. 2781, sono stati instituiti gli uffici dei Regi avvocati erariali;

Visto l'art. 2 della legge 14 agosto 1879, n. 5035, che estende le attribuzioni di quei medesimi uffizi all'Amministrazione del Fondo per il culto;

Visto il successivo Nostro decreto dell'8 luglio 1880, numero 5559, che ha modificato l'organico dei detti uffizi, colla contemporanea istituzione di una Regia Avvocatura erariale in Catanzaro;

Vista la legge del 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), che approva il bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, coll'*interim* del Tesoro, di concerto col Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituite, a decorrere dal 1° luglio 1884, tre Regie Avvocature erariali, con sede in Cagliari, Catania e Trani.

Art. 2. Il ruolo e gli stipendi del personale delle Regie Avvocature erariali, il riparto del personale fra i vari uffizi, e la circoscrizione del distretto assegnato a ciascuno di essi, rimangono stabiliti, parimenti dal 1° luglio 1884, in conformità degli annessi quadri *A*, *B*, *C*, visti d'ordine Nostro dai Ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

N. Ferracciù.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Quadro **A**.

Nuovo ruolo organico *per le Regie Avvocature erariali.*

	CLASSE	Numero per classe	STIPENDIO per classe	STIPENDIO Totali
Regio avvocato generale erariale	»	1	12,000	12,000
Regio sostituto avvocato generale	»	1	9,000	9,000
Regi avvocati erariali	1ª	5	9,000	45,000
Id.	2ª	6	8,000	48,000
Vice avvocati erariali	1ª	5	7,000	35,000
Id.	2ª	7	6,000	42,000
Sostituti avvocati erariali	1ª	16	5,000	80,000
Id.	2ª	16	4,000	64,000
Id.	3ª	16	3,500	56,000
Id.	4ª	14	3,000	42,000
Aggiunti sostituti avvocati erariali	unica	12	2,000	24,000
Regi procuratori erariali	1ª	3	5,500	16,500
Id.	2ª	4	5,000	20,000
Id.	3ª	5	4,500	22,500
Sostituti procuratori erariali	1ª	6	4,000	24,000
Id.	2ª	7	3,500	24,500
Id.	3ª	12	3,000	36,000
Id.	4ª	14	2,500	35,000
Aggiunti sostituti procuratori erariali	unica	12	1,800	21,600
Archivista capo	»	1	3,500	3,500
Protocollisti archivisti	1ª	4	3,200	12,800
Id.	2ª	4	2,900	11,600
Id.	3ª	3	2,700	8,100
Applicati	1ª	10	2,400	24,000
Id.	2ª	10	2,000	20,000
Id.	3ª	13	1,500	19,500
Uscieri	»	27	»	28,500
		234		785,100

	Acquisto di libri 1	Spese d'ufficio 2
Assegni annui per Roma	500 »	4,000 »
Id. Cagliari	400 »	2,200 »
Id. Catania	400 »	2,200 »
Id. Catanzaro	400 »	2,200 »
Id. Firenze	400 »	2,200 »
Id. Genova	400 »	2,200 »
Id. Milano	400 »	2,200 »
Id. Napoli	400 »	3,000 »
Id. Palermo	400 »	2,800 »
Id. Torino	400 »	2,200 »
Id. Trani	400 »	2,200 »
Id. Venezia	400 »	2,200 »
	4,900 »	29,600 »
		4,900 »
Totale . . . L.		34,500 »

Annotazione.

Dei libri acquistati coi fondi di cui alla colonna n. 1 i Regi avvocati erariali dovranno rendere conto annualmente nei modi stabiliti dall'art. 33 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia e Giustizia
N. FERRACCIÙ.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

QUADRO B.

Riparto del personale.

	Roma	Cagliari	Catania	Catanzaro	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Trani	Venezia	Totale
Avvocato generale erariale	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Sostituto avvocato generale	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Avvocati erariali	»	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	11
Viceavvocati erariali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12
Sostituti avvocati erariali	11	3	4	3	3	4	4	11	8	4	3	4	62
Aggiunti sostituti avvocati erariali	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12
Procuratori erariali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12
Sostituti procuratori erariali	4	2	3	2	2	2	2	9	7	2	2	2	39
Aggiunti sostituti procuratori erariali	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12
Archivista capo	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Protocollisti archivisti	»	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	11
Applicati	6	2	2	2	2	2	2	5	4	2	2	2	33
Uscieri	4	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2	2	27
	30	13	15	13	13	14	14	32	25	14	13	14	234

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia e Giustizia
N. FERRACCIÙ.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

QUADRO C.

Circoscrizione degli Uffici dei Regi avvocati erariali.

ROMA	CAGLIARI	CATANIA	CATANZARO	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	PALERMO	TORINO	TRANI	VENEZIA
1. Roma	1. Cagliari	1. Catania	1. Catanzaro	1. Firenze	1. Genova	1. Milano	1. Napoli	1. Palermo	1. Torino	1. Bari	1. Venezia
2. Aquila	2. Sassari	2. Messina	2. Cosenza	2. Livorno	2. Porto Maurizio	2. Pavia	2. Caserta	2. Caltanissetta	2. Novara	2. Foggia	2. Padova
3. Chieti		3. Siracusa	3. Reggio Calabria	3. Lucca	3. Massa Carrara	3. Como	3. Benevento	3. Girgenti	3. Cuneo	3. Lecce	3. Rovigo
4. Teramo				4. Pisa		4. Sondrio	4. Campobasso	4. Trapani	4. Alessandria		4. Vicenza
5. Perugia				5. Siena		5. Bergamo	5. Avellino				5. Treviso
6. Ascoli Piceno				6. Grosseto		6. Brescia	6. Salerno				6. Verona
7. Macerata				7. Arezzo		7. Mantova	7. Potenza				7. Belluno
8. Ancona				8. Bologna		8. Cremona					8. Udine
9. Pesaro				9. Forlì		9. Parma					
				10. Ravenna		10. Piacenza					
				11. Ferrara							
				12. Modena							
				13. Reggio Emilia							

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Ministro di Grazia e Giustizia: N. FERRACCIÙ.

Il Numero **2412** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto del 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);

Visti i RR. decreti 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª), 26 novembre stesso anno, n. 2066 (Serie 2ª), 5 luglio 1875, n. 2586 (Serie 2ª), 12 aprile 1877, n. 3947 (Serie 2ª), 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª), 12 maggio stesso anno, n. 227 (Serie 3ª), 19 novembre 1882, n. 1098 (Serie 3ª), 18 marzo 1883, n. 1263 (Serie 3ª), e 17 gennaio 1884, n. 1868 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto 8 giugno 1884, che approva il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I magazzini di deposito dei sali in Genova e Pesaro, e quelli dei sali e tabacchi in Aquila e Verona sono soppressi.

Art. 2. Il magazzino di vendita in Campobasso è aggregato al deposito dei sali e tabacchi in Benevento, e lo spaccio allo ingrosso in Ceccano al magazzino di deposito dei sali in Civitavecchia.

Art. 3. La tabella n. 1, approvata col Ministeriale decreto 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª), è parzialmente modificata giusta l'annessa tabella n. 1, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Parimente la tabella approvata col Nostro decreto 19 novembre 1882, n. 1098 (Serie 3ª), viene parzialmente modificata giusta l'altra tabella 2 firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

SEDE E CIRCOSCRIZIONE *dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.* TABELLA N. 1.

SEDE del magazzino di deposito	UFFICI AI QUALI PROVVEDE — Magazzini di vendita	UFFICI AI QUALI PROVVEDE — Spacci all'ingrosso
	Pel servizio dei sali e dei tabacchi.	
Brescia	Breno, Brescia, Chiari, Edolo, Gardone, Iseo, Lonato, Manerbio, Montechiari e Salò in provincia di Brescia, Soncino in provincia di Cremona (1), Caprino Veronese in provincia di Verona.	Vestone in provincia di Brescia.
Foligno	Gubbio, Foligno, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto, Terni e Todi in provincia di Perugia.	Antrodoco, Fiamignano in provincia di Aquila.
Pescara	Chieti e Pescara in provincia di Chieti, Aquila in provincia di Aquila, Ascoli Piceno (2), Grottammare e Porto San Giorgio in provincia di Ascoli Piceno, Giulianova, Penne e Teramo in provincia di Teramo.	Ancarano e Torre dei Passeri in provincia di Teramo, Capestrano, Castel di Sangro, Montereale e Solmona in provincia di Aquila.
Vicenza	Vicenza in provincia di Vicenza, San Bonifacio in provincia di Verona.	Arzignano, Asiago, Bassano, Lonigo, Schio, Thiene e Valdagno in provincia di Vicenza, Verona in provincia di Verona.
	Pel solo servizio dei sali.	
San Pier d'Arena	Busalla, Chiavari, Genova 1° circondario, Genova 2° circondario, Rapallo, Recco, San Pier d'Arena, Sestri Levante e Voltri in provincia di Genova (3), Novi Ligure in provincia di Alessandria (4).	Pontedecimo e Torriglia in provincia di Genova, e Ottone in provincia di Pavia (3).
Senigallia	Fabriano, Jesi e Senigallia in provincia di Ancona, Camerino in provincia di Macerata, Pesaro e Urbino in provincia di Pesaro (5).	Cagli, Macerata Feltria, Mondavio e Sant'Angelo in Vado, in provincia di Pesaro (5).

(1) Provvede i tabacchi dal deposito di Milano — (2) Provvede i sali dal deposito di Porto Civitanova — (3) Provvedono i tabacchi dal deposito di Genova — (4) Provvede i tabacchi dal deposito di Alessandria — (5) Provvedono i tabacchi dal deposito di Chiaravalle.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
MAGLIANI.

SEDE E CIRCOSCRIZIONE *dei magazzini di vendita e spacci all'ingrosso.* TABELLA N. 2.

SEDE del magazzino di vendita	SEDE dello spaccio all'ingrosso	CIRCOSCRIZONE	Provincia di	Circondario o Distretto di
		Provincia di Aquila.		
Avezzano	—	Comuni di Avezzano, Ajelli, Bisegna, Capistrello, Carsoli, Celano, Cappadocia, Castellafiume, Collelongo, Canistro, Civitella Roveto, Civita d'Antino, Cerchio, Collarmele, Gioia dei Marsi, Luco, Lecce nei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Ovindoli, Ortucchio, Ortona dei Marsi, Pereto, Pescina, Sante Marie, Scurcola, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga, la frazione Castronovo nel comune di San Vincenzo.	Aquila	Avezzano
		I comuni di Borgocollefegato e Pescorocchiano (meno la frazione di Girgenti).	Id.	Cittaducale
—	Antrodoco	Comuni di Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Lugnano di Villa Trojana, Micigliano e la frazione Sigillo nel comune di Posta.	Id.	Id.
—	Fiamignano	Comuni di Fiamignano, Petrella Salto, e la frazione di Girgenti nel comune di Pescorocchiano.	Id.	Id.
		Provincia di Perugia.		
Rieti	—	Comuni di Belmonte in Sabina, Concerviano, Contigliano, Greccio, Labro, Longone Sabino, Montenero Sabino, Monte San Giovanni in Sabina, Morro Reatino, Poggio Bustone, Poggio Fidoni, Rieti, Rivodutri, Varco Sabino e	Perugia	Rieti
		Comune di Cantalice.	Aquila	Cittaducale

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
MAGLIANI.

Il Numero **2431** (*Serie 3a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 22 maggio 1884, n. 2288, che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel prossimo esercizio 1884-1885;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico delle Direzioni compartimentali del lotto è stabilito, a partire dal 1° luglio 1884, secondo l'unito quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Ruolo organico *delle Direzioni compartimentali del lotto.*

GRADO	CLASSE	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE della spesa
Direttori compartimentali	1a	2	7	6000	12,000	38,000
	2a	2		5500	11,000	
	3a	3		5000	15,000	
Sottodirettori	Unica	4	4	4000	16,000	16,000
Segretari capi	Unica	7	7	4000	28,000	28,000
Segretari	1a	2	7	3500	7,000	22,000
	2a	5		3000	15,000	
Vicesegretari	1a	2	15	2500	5,000	29,000
	2a	9		2000	18,000	
	3a	4		1500	6,000	
Ragionieri capi	Unica	7	7	4000	28,000	28,000
Ragionieri	1a	2	6	3500	7,000	19,000
	2a	4		3000	12,000	
Computisti	1a	5	29	2500	12,500	55,500
	2a	14		2000	28,000	
	3a	10		1500	15,000	
Revisori capi	1a	5	14	4000	20,000	50,300
	2a	5		3500	17,500	
	3a	4		3200	12,800	
Revisori vicecapi	1a	8	13	2800	22,400	34,900
	2a	5		2500	12,500	
Revisori	1a	65	299	2000	130,000	486,700
	2a	64		1800	115,200	
	3a	35		1500	52,500	
	4a	135		1400	189,000	
Bollatori	1a	8	24	1100	8,800	24,000
	2a	8		1000	8,000	
	3a	8		900	7,200	
Facchini giornalieri	Unica	27	27	800	21,600	21,600
			459			853,000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. Magliani.

Il Numero **2430** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1884, n. 2288 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Visti i Nostri decreti 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª), 5 luglio 1882, n. 889 (Serie 3ª), e 29 marzo 1883, n. 1258 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, con l'*interim* del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I ruoli organici degli ispettori e quello dei controllori demaniali sono riordinati in conformità alle tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Lo stesso Ministro designerà con suo decreto gli uffici di registro e Demanio, ai quali dovranno essere applicati i controllori demaniali ed i controllori demaniali supplenti aumentati nello organico.

Determinerà pure con suo decreto, e nei limiti della spesa portata dalla tabella approvata col Reale decreto 31 gennaio 1878, n. 4281 (Serie 2ª), le modificazioni da introdursi nella circoscrizione attuale dei circoli d'ispezione, e nel riparto delle classi di indennità fisse per spese di giro.

Art. 3. Il presente decreto, unitamente alle annesse tabelle, avrà effetto dal 1° luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Ruolo organico degli ispettori demaniali. TABELLA **A.**

GRADO DI IMPIEGO	CLASSI	NUMERO dei posti		STIPENDIO		SPESA
		per classe	totale	individuale	complessivo	
Ispettori superiori	1ª 2ª	4 4	8	6,000 5,000	24,000 20,000	44,000
Ispettori di circolo e per le controverifiche	Unica	12	12	4,500	54,000	54,000
Ispettori di circolo	1ª 2ª 3ª	40 80 107	227	4,000 3,500 3,000	160,000 280,000 321,000	761,000
Verificatori per gli atti del Banco di Napoli	1ª 2ª	1 1	2	3,000 2,500	3,000 2,500	5,500
					Totale della spesa . .	864,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Ruolo organico dei controllori demaniali. TABELLA **B.**

GRADO DI IMPIEGO	CLASSI	NUMERO dei posti		STIPENDIO		SPESA
		per classe	totale	individuale	complessivo	
Controllori demaniali	1ª 2ª 3ª 4ª 5ª	6 15 20 25 44	110	4,500 4,000 3,500 3,000 2,500	27,000 60,000 70,000 75,000 110,000	342,000
Controllori demaniali supplenti	Unica	30	30	2,000	60,000	60,000
					Totale della spesa . .	402,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 70 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

2. Possono aspirare a tale concorso:

A) Gli ufficiali medici di complemento provenienti dalla scuola d'applicazione di sanità militare;

B) Gli altri ufficiali medici di complemento provenienti dal volontariato di un anno o dal servizio militare;

C) I medici civili esercenti.

3. Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1° Non avere oltrepassata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1885;

2° Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

4. Coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono *(sottotenenti medici di complemento provenienti dalla Scuola)* od ai distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati *(per tutti gli altri)*, e non più tardi del giorno 15 agosto, la domanda in carta bollata di lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e ricapito domiciliare, corredata dai documenti sottoindicati.

5. Gli aspiranti attualmente in servizio nel Regio esercito in qualità di sottotenente di complemento, trasmetteranno semplicemente le loro domande.

6. Tutti gli altri concorrenti trasmetteranno oltre la domanda, i seguenti documenti:

a) Atto di nascita legalizzato. Coloro che hanno più nomi di battesimo annotati sull'atto di nascita, dovranno fare la dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia;

b) Certificato di stato libero pei celibi; e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, soltanto due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente medico dell'esercito permanente, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva tosto conseguita la promozione al grado di tenente medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale della doppia laurea, e patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali dell'intiero corso universitario;

e) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale.

7. Quegli aspiranti che devono presentare al Comando del rispettivo distretto le domande coi relativi documenti, saranno in tale occasione sottoposti a visita medica, affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali, ed il relativo certificato sarà unito ai documenti.

8. L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti, o per mezzo del comandante del distretto al quale furono presentate, o per mezzo del rispettivo comandante di corpo presso cui ora sono addetti.

9. In queste nomine avranno la preferenza i giovani che già hanno il grado di sottotenente medico di complemento, e saranno classificati fra loro in ragione della loro attuale anzianità. I medici civili saranno classificati fra loro secondo i rispettivi punti di merito conseguiti negli esami di laurea.

10. I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico dell'esercito permanente saranno inscritti con la rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

11. Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati e gli ufficiali medici di complemento che non sono sotto le armi dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

12. I medesimi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola di applicazione di sanità militare per un corso speciale teorico-pratico di medicina militare, e saranno indi ammessi a prestar servizio nei corpi del Regio esercito.

13. Due anni dopo conseguita la nomina nell'esercito permanente i sottotenenti medici, eccettuati quelli provenienti dalla Scuola d'applicazione di sanità militare, saranno sottoposti agli esami speciali per ottenere tosto la nomina al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Regolamenti militari;

2° Medicina legale militare;

3° Igiene militare e statistica;

4° Servizio sanitario in campagna;

5° Esercizi pratici di chirurgia in guerra.

14. I sottotenenti che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente.

15. La media generale dei punti di merito, risultante dai detti esami, nonchè, pei sottotenenti provenienti dagli allievi della Scuola, la rispettiva media generale dei punti, già conseguita negli esami della fine del corso compiuto in essa, serviranno per la classificazione generale di anzianità nel grado di tenente medico.

16. Gli ufficiali di complemento presentemente sotto le armi, se provenienti da militari ritardatari a senso dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, sono avvertiti che anche conseguita la nomina a sottotenente medico dell'esercito permanente, non cessa in loro l'obbligo del servizio di leva. Epperò questo Ministero, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 830, si asterrà dal dare corso alle eventuali domande di dimissione dal servizio fino al *compimento del loro obbligo di servizio sotto le armi.*

Roma, 8 giugno 1884.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

CONCORSO A PREMI *per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.*

Il cavaliere Marco Besso per cooperare al miglior ordinamento degli Istituti di previdenza popolare in Italia, ha offerto a questo Ministero la somma di lire 2000, alla quale sono aggiunte altre lire 1500, assegnate sul bilancio di questo Ministero, per costituire, in conformità alle deliberazioni della Commissione consultiva sugli Istituti di pre-

videnza, e agli intendimenti del cavaliere Besso i tre premi seguenti:

I. — Premio di lire 1500 da conferirsi a quella singola Società o a quel gruppo di Società di mutuo soccorso fra operai che presenti la miglior monografia intorno ai mezzi e agli sforzi adoperati per regolare gli assegni ai vecchi soci, accostandosi il più possibile ai precetti della scienza delle assicurazioni, a fine di dimostrare l'attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia proposta dal Ministero.

II. — Premio di lire 1500 alla migliore monografia, la quale, spiegando e mettendo in evidenza gli inconvenienti e i pericoli cui vanno incontro le Società di mutuo soccorso che non adottano ordinamenti tecnici, in pari tempo esponga in modo preciso, facile e popolare quali sieno tali ordinamenti, come si possano introdurre negli statuti, come porli in esecuzione, come regolarne l'influenza nelle scritture delle Società di mutuo soccorso, e come, infine, si possa conseguire mercè di essi la trasformazione delle Società stesse in conformità ai precetti più sani delle assicurazioni.

III. — Premio di lire 500 a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia di avere ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari e fittaiuoli, e d'aver distribuito fra loro la maggior somma di credito, tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

È aperto quindi fino da questo giorno 25 gennaio 1884 il concorso ai tre premi anzidetti.

Norme.

1. Sono ammessi a concorrere tutti i cittadini italiani e gli Istituti di previdenza nazionali.
2. Il termine legale per l'ammissione a questo concorso scade nel dì 31 ottobre del 1884, a ore 4 pomeridiane.
3. Le monografie pel concorso saranno firmate dal concorrente, e trasmesse insieme ad un'istanza indirizzata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, *Divisione Istituti di credito e di previdenza*, firmata dal concorrente e indicante a quale dei tre premi s'intende di concorrere.
4. Le monografie dovranno essere nitidamente scritte da una sola mano.
5. Le monografie non premiate saranno restituite agli autori.
6. Saranno accettati pel concorso anche i lavori pubblicati posteriormente alla data del presente avviso.

Con decreto Ministeriale sarà nominata una Commissione composta di cinque persone incaricata di aggiudicare i premi.

Roma, 25 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione Istituti di credito e di previdenza
FERRARIS.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli ferroviari ove esiste ufficio governativo, e che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale, in carta moneta (legale) o in francobolli (1).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

(1) Tutti gli uffici telegrafici accettano anche qualsiasi telegramma affrancato con francobolli postali.

Il Direttore generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 corrente in Cameli, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 28 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 giugno 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 25.

Zini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Discussione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Zini, *segretario*, dà lettura del progetto.

Alvisi si duole che questo bilancio, importantissimo fra tutti, sia venuto in Senato proprio all'ultima ora, così da renderne impossibile una discussione adeguata.

Domanda come avvenga che il relatore per questo bilancio, onorevole Cambray-Digny, termini la sua relazione riconoscendo e dimostrando che essa si chiude con un disavanzo, mentre il Ministro ha inteso di dimostrare che esso si chiude con un sopravanzo.

Le conclusioni della relazione sono tanto più notevoli in quanto che esse recano la firma di un uomo che ha fama di avere altre volte saputo anche lui mascherare magistralmente dei grossi disavanzi.....

Cambray-Digny, *relatore*. Domanda la parola.

Alvisi deplora il continuo aumento delle imposte che si verifica per causa del continuo aumento delle spese. Le condizioni delle industrie e delle fonti produttive in Italia dovrebbero fare un obbligo

imprescindibile al Governo di deliberare che il bilancio delle spese come quello delle entrate, non debbano più accrescersi.

Secondo il prospetto unito dall'onorevole Cambray-Digny alla sua relazione il disavanzo di questo anno sarebbe di oltre 34 milioni. Critica la norma di contabilità per cui, quando non si vuole fare apparire una reale passività, la si inscrive nel bilancio straordinario.

Soprattutto l'oratore è allarmato dal considerare la situazione del Tesoro. Da essa appariscono tutti gli spedienti ai quali si ricorre per far fronte alle difficoltà sempre maggiori. La situazione del Tesoro va sempre peggiorando. Il Ministro delle Finanze non può a meno di riconoscere che egli deve continuamente ricorrere a nuove operazioni per sopperire ai bisogni cui non bastano i mezzi ordinari. Meglio sarebbe finirla una volta, facendo un'altra grande operazione. Si faccia un prestito di un miliardo sulle ferrovie che ne costano due.

Approfitti il Ministro delle Finanze della abbondanza presente dei capitali per mettere il bilancio in normale assetto, onde non avvenga che al primo indizio di qualche straordinaria complicazione ci si ritrovi a condizioni per scongiurare le quali sono bisognati tanti sagrifizi.

Cambray-Digny, *relatore*, non accetta la lode fattagli dal preopinante di essere stato maestro nel mascherare disavanzi. Non ha mai potuto far apparire equilibrati bilanci che pur troppo rappresentavano da 250 a 280 milioni di disavanzo. Non ha mai fatto altro che dire al Parlamento il vero.

Nemmeno sussiste che dalla relazione apparisca un disavanzo, mentre il Ministro nella relazione sua ha fatto figurare un sopravanzo. In effetto l'oratore nella sua relazione si è mostrato perfettamente d'accordo col Ministro.

Il bilancio come venne presentato, escluse le somme per le quali furono autorizzate emissioni di obbligazioni, darebbe un avanzo di oltre 16 milioni. Conviene però osservare che, dopo la presentazione del bilancio, furono fatte delle spese che non vi erano contemplate e delle quali il relatore doveva far cenno nella sua relazione, perchè il Senato potesse avere un chiaro concetto della situazione finanziaria.

Per far fronte a queste spese fu autorizzata l'emissione di obbligazione per oltre 25 milioni. Questa emissione rappresenta un debito e necessariamente un disavanzo. Ora, da tale disavanzo di 25 milioni detraendo il detto avanzo portato dal bilancio in 16 milioni ne resta sempre un disavanzo di 9 milioni; come risulta dal prospetto presentato dallo stesso Ministro, col quale l'oratore è perfettamente d'accordo.

L'oratore dichiara di essere d'accordo col Ministro, oltrecchè sulle entrate e sulle spese effettive, anche sul movimento dei capitali, e a questo proposito osserva che vi sono liquidazioni patrimoniali per oltre 48 milioni e che, pur pagando oltre a 32 milioni di debiti, si ha un reliquato di oltre 16 milioni, dei quali appunto 9 milioni servono a coprire l'accennato disavanzo reale del bilancio, e 7 milioni vanno al Tesoro. Questi 7 milioni e più che, secondo il relatore, vanno al Tesoro non costituiscono un avanzo ed anche in ciò egli si trova perfettamente d'accordo col Ministro.

L'oratore dichiara di avere ricorso al Ministro che gli fornì un prospetto esatto delle somme che per effetto delle nuove leggi, sarebbero venute a gravare l'esercizio 1884-1885. Da quel prospetto risulta che queste spese sono di oltre 25 milioni. Di questi, oltre 13 milioni sono spese che devono coprirsi colle riserve del bilancio ordinario, mentre gli altri 12 milioni circa, saranno coperti con emissione di obbligazioni.

A questo punto l'oratore fa una particolareggiata dimostrazione del prospetto allegato n. 2 alla relazione e conchiude che, tanto nelle varie partite del bilancio come nelle sue finali resultanze, egli si trova perfettamente d'accordo col Ministro.

Saracco. Aveva in animo di aprire un'ampia discussione sulle condizioni delle pubbliche finanze, ma stretto dal tempo intende dire brevi parole per chiarire e mettere in sodo alcuni punti di fatto, che serviranno di tema alle future discussioni. Egli si adoprerà pertanto a ristabilire le previsioni dell'entrata e della spesa, facendo capo dai provvedimenti adottati di questi giorni dai due rami del Parlamento, che andranno ad alterare profondamente le attuali previsioni.

A questo fine l'oratore richiama l'esame del Senato sull'articolo 7 del disegno di legge, da cui risulta che l'esercizio finanziario 1884-1885 si chiuderà, presumibilmente, lasciando un'eccedenza attiva di lire 7,298,235 60; e dimostra con la numerazione dei progetti già approvati dalle due Camere, che le spese nuovamente deliberate arrivano già a lire 22,838,277 02, e per contro si deve aggiungere in entrata la somma di lire 11,200,000.

Quindi all'epilogo dell'art. 7 bisogna sostituire il seguente, molto più vero:

Entrata	L. 1,574,175,064 62
Spese	» 1,578,515,105 04
Disavanzo L.	4,340,040 42

in cifra tonda milioni *cinque* di *disavanzo* invece dei *sette* portati dal Governo in eccedenza di *entrata*.

Ma, se questi numeri dicessero il vero, l'oratore sarebbe lietissimo che in quest'anno in cui si perde l'entrata del macinato, il disavanzo si contenesse a cinque milioni, ma nota che per arrivare a questo risultato bisogna contrarre debiti ed alienare una parte del patrimonio dello Stato fino a 60 milioni, mentre i debiti patrimoniali che si estinguono arrivano solamente a 32, cosicchè vi è un secondo e peggiore disavanzo di 28 milioni che, aggiunti ai primi cinque, costituiscono un disavanzo complessivo di 33 milioni. L'oratore crede che il disavanzo sia di 44, perchè il debito che si contrae sale a 39 milioni, ma in ogni caso è ben certo che il disavanzo officiale non è minore, fin da ora, di 33 milioni.

Perciò non si meraviglia, che siansi rimandati all'esercizio 1885-86 dodici milioni di spesa che per legge doveano far carico al bilancio di quest'anno, ma teme che la breccia del disavanzo si abbia da allargare, poichè tre soli progetti pendenti avanti l'altra Camera, porteranno a carico del bilancio una nuova spesa di 12 milioni. E mentre siamo usciti dal pareggio, e la Giunta dell'inchiesta agraria ha fatto conoscere le sofferenze dell'agricoltura, si meraviglia che il Ministero affretti l'esame di un progetto di legge che accorda alla marina mercantile speciali favori.

L'oratore chiude il suo discorso invitando il Ministro a meditare, chè gli spedienti di bilancio usati ed abusati costituiscono un pericolo grave per la finanza dello Stato.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, deplora che manchi il tempo al Senato per una lunga discussione del bilancio dell'entrata, ma scagiona il Governo da ogni colpa per questo ritardo, che deve attribuirsi alle vicende parlamentari e alla necessità della legge di Contabilità, la quale esige che insieme al bilancio dell'entrata sia presentato il riepilogo dell'entrata e della spesa complessiva.

Spera che questo inconveniente non si rinnoverà.

A buon conto la relazione della Commissione permanente e i discorsi degli onorevoli senatori Cambray-Digny e Saracco pongono sufficientemente in luce lo stato dei fatti.

Dice di non aver mai voluto orpellare con qualsiasi artificio il vero stato delle finanze; ha sempre respinto come sovranamente ingiusta una tale accusa.

Nulla ha da dire circa le cifre; nulla intorno a quanto osservò l'onorevole Saracco; la quistione è di semplici apprezzamenti.

Si limita a due o tre dichiarazioni.

La situazione che il Senato ha davanti è migliore di quella che si prevedeva quando si discusse dell'abolizione di alcune imposte e di altre riforme.

L'entrata rappresenta oggi una somma maggiore di quella che fu preveduta per questa epoca nel 1882.

Le spese sono anch'esse aumentate, ma non nelle proporzioni che si erano prevedute.

Laonde ripete che, nel suo assieme, la situazione è migliorata.

Parla della necessità di tenere distinti il bilancio ordinario ed il bilancio straordinario.

Dice che il bilancio ordinario attuale non presenta sul bilancio precedente che un peggioramento di 4 milioni; l'avanzo, invece che di 20, è di 16 milioni.

Ciò dimostra come nella sua parte normale ed essenziale il nostro bilancio presenti sempre la desiderabile solidità.

Quanto al bilancio straordinario, fin dal 1881 il Parlamento autorizzando la emissione di obbligazioni ecclesiastiche, cioè la vendita anticipata del patrimonio ecclesiastico che ancora rimaneva, dimostrò di essere conscio della situazione finanziaria, per cui il bilancio normale non avrebbe potuto provvedere a tutte le spese straordinarie.

La emissione di obbligazioni fu autorizzata per una somma di 133 milioni, in più anni.

Indica le ragioni che persuadono a non adottare il sistema di un bilancio straordinario accanto all'ordinario.

In questi tre ultimi anni la eccedenza delle entrate ordinarie fu tale da coprire in parte le spese ultra-straordinarie, deliberate dopo il 1881.

Per quanto sia da ritenere che l'esercizio 1884-1885 sarà migliore delle previsioni, l'oratore non crede che gli aumenti che si otterranno possano ancora bastare a sopperire a tutte le nuove spese ultra-straordinarie, e dice che alla differenza bisognerà far fronte colla eccedenza del movimento del capitale.

Quando poi le risorse straordinarie siano esaurite, bisognerà che il bilancio rientri nei suoi limiti naturali, ossia che non si debbano fare altre spese straordinarie fuorchè quelle che possano essere coperte coi sopravanzi del bilancio ordinario.

Il Ministro crede che la espansione naturale del nostro bilancio gli consentirà di sopportare spese straordinarie per 70 milioni annui.

Tenuto conto di ogni partita, il Ministro dice che il bilancio del 1881-85 migliorerà la situazione patrimoniale di 2 milioni, e che invece, astraendo da ogni risorsa straordinaria, si avrebbe un disavanzo di 35, secondo quanto a un dipresso dimostrò il senatore Saracco.

Non osa sperare che gli aumenti di entrata nell'esercizio 1884-85 ci permetteranno di prescindere da ogni risorsa straordinaria, ma ha fede che essi saranno abbastanza considerevoli sotto l'aspetto del miglioramento generale della situazione.

Senza esaminare i progetti accennati dall'onorevole Saracco ed i bisogni di altre spese, dichiara prima e suprema legge essere quella di non ricadere nel fatale disavanzo ai riguardi del bilancio ordinario.

L'affrontare nuove spese, allorquando siano esaurite le risorse straordinarie o cresciute in proporzione le ordinarie, non potrà dipendere che dalla volontà del Parlamento.

Ripete di non aver voluto qui fare un discorso finanziario, non sembrandogli questo il tempo opportuno, nè l'occasione propizia.

(Chiusa la discussione generale, sono, senza osservazioni, approvati tutti i capitoli del bilancio e gli articoli dell'annesso progetto di legge).

Annunzio di commemorazione.

Presidente partecipa che anche quest'anno saranno celebrati nella cattedrale di Torino solenni funerali in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto. Il Senato, come sempre in passato, vi si farà rappresentare.

Approvazione di quattro progetti di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

1. Aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e ai pretori.
2. Proroga del termine concesso ai comuni del compartimento ligure-piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882.
3. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.
4. Proroga a tutto il 1884 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Discussione del progetto di legge: Proroga al 30 giugno 1885 della convenzione di navigazione fra l'Italia e Francia.

Lampertico, *relatore,* constata come, nella necessità di addivenire alla chiesta proroga, per tranquillare i timori sorti specialmente fra i nostri agricoltori circa la minaccia di un aumento, per parte della Francia, dei dazi d'importazione del bestiame, sorgano necessarie due domande: 1° Perchè la proroga si sia stipulata piuttosto ad un anno che ad un termine più breve; 2° Come non siasi cercato di bilanciare i vantaggi concessi alla Francia col premunirsi da questi temuti danni.

L'oratore non può non riconoscere come i timori che sono sorti abbiano qualche giustificazione, specialmente davanti ad alcune dichiarazioni recentemente fatte dal Ministro di Agricoltura di Francia, Meline, a nome di quel Governo.

Spera pertanto che, specialmente nel momento in cui si proroga la convenzione di navigazione colla Francia, potranno essere rinnovate in Senato quelle dichiarazioni tranquillanti che il Ministro degli Esteri fece all'altra Camera circa il temuto aumento di dazio.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* rinnova le assicurazioni che furono date dal Ministro degli Affari Esteri nell'altra Camera, circa la intenzione che venne attribuita al Governo francese di elevare i dazi di importazione del bestiame dall'Italia in Francia.

I ministri francesi fecero in proposito dichiarazioni formali.

La questione pende tuttavia, e non è ancora deciso che un progetto in proposito debba essere presentato alle Camere francesi. Molto più che il Governo italiano non nascose che nel caso che l'aumento della tariffa francese avvenisse, l'Italia non potrebbe dispensarsi per compenso da qualche aumento dei dazi suoi.

In ogni caso, ci fu dichiarato formalmente che un qualunque aumento di dazio sarebbe minimo, e non avrebbe alcun carattere protettivo, nè fiscale.

Lampertico, *relatore,* prende atto specialmente di queste ultime assicurazioni del Ministro.

(Chiusa la discussione generale, sono, senza osservazioni, approvati i tre articoli del progetto).

Votazione di nove progetti di legge.

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti nove progetti di legge approvati nella odierna seduta e in quella di sabato:

Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Catania e di Milano.

Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e ai pretori.

Proroga del termine concesso ai comuni del compartimento ligure-piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882.

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Proroga al 30 giugno 1885 della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia.

Proroga a tutto il 1884 del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Presentazione di un progetto.

Brin, *Ministro della Marina,* presenta un progetto di legge per la leva marittima sui nati del 1864.

Ne chiede l'urgenza, e prega che se ne consenta il rinvio alla stessa Commissione che ha esaminato il progetto di legge per la leva di terra.

Tanto l'urgenza che il rinvio chiesti dal Ministro sono ammessi.

Presidente comunica il risultato della votazione sugli indicati progetti, che sono tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 6 20.

Ordine del giorno per la seduta del 1° luglio

All'ora una pom. — Riunione in comitato segreto per la discussione del bilancio della spesa del Senato, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Alle ore due pom. — Seduta pubblica.

I. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia.

Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883.

Leva militare marittima sulla classe del 1884.

II. Interpellanza dei senatori Cannizzaro e Caracciolo di Bella al Ministro degli Affari Esteri sulle notizie che può avere intorno alla sorte dei nostri nazionali che si trovano presentemente nel Sudan.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 giugno 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

Presidente comunica una lettera del Ministro dell'Interno, nella quale si prega la Camera di farsi rappresentare alla commemorazione del magnanimo Re Carlo Alberto, in Torino, il 28 del prossimo luglio. Propone che la Camera vi sia rappresentata come negli anni scorsi.

(È approvato).

Svolgimento di una interrogazione del deputato Di Sant'Onofrio al Ministro degli Affari Esteri.

Di Sant'Onofrio svolge la sua interrogazione sulla riunione della Conferenza relativa agli affari d'Egitto. Crede con la sua interrogazione d'aver reso un servizio non solo al paese, ma anche al Governo.

Esamina la entità degli interessi delle diverse potenze europee in Egitto, e deplora che all'Italia non si mantenga incolume quella posizione eminente che vi occupa, e che non è stata disconosciuta nemmeno dalle potenze europee.

Chiede quindi se l'Italia abbia preso parte all'accordo preliminare tra la Francia e l'Inghilterra, e qual parte vi abbia avuta.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* risponde che nella questione egiziana l'Italia ha interessi e doveri; perchè, potenza mediterranea e marittima, ha bisogno della libera navigazione del canale di Suez; perchè è una delle grandi potenze che hanno cura della pace in Europa, essendo firmataria di trattati che non potrebbero essere modificati senza il suo consenso; perchè ha una colonia importante in Egitto, e perchè prese parte precipua in tutte le civili riforme compiutesi nella valle del Nilo. L'Italia intervenne in tutti i negoziati dalla rivolta di Araby all'ultima sollevazione del Sudan, e concorse nella Conferenza di Costantinopoli a deliberazioni che non resteranno inefficaci.

I lavori di quella Conferenza furono solo sospesi. L'Italia invitata ad un cointervento militare in Egitto, non oppose un assoluto rifiuto; ma reputando inconciliabile una immediata accettazione con impegni presi pochi giorni innanzi nella Conferenza di Costantinopoli, fece riserva di prendere in considerazione, a tempo opportuno e sorgendone il bisogno, quelle proposte.

Il 24 aprile ultimo gli fu comunicato l'invito ad un'altra Conferenza finanziaria in Londra, ed il 26 il Governo rispose che accettava, desideroso di porgere anche in questa occasione una prova dei suoi sentimenti di amicizia all'Inghilterra. Vienna, Berlino e Pietroburgo risposero in seguito similmente. La Francia chiese uno scambio preliminare, che ebbe luogo unicamente fra essa e l'Inghilterra, ma con riserva di sottoporre le conclusioni alle altre potenze. Ciò avvenne infatti; aggiungendo l'ambasciatore inglese di essere incaricato dal suo Governo di esprimere la speranza che esse fossero per incontrare l'adesione del Governo italiano. Queste conclusioni riferisconsi alla parte politica e finanziaria.

Insistesi tuttavia che per ora la Conferenza debba limitarsi ad esaminare la questione finanziaria, riservando la politica. Le note scambiatesi tra i gabinetti di Londra e di Parigi comprendono il limite alla occupazione inglese in Egitto, la promessa della neutralizzazione dell'Egitto dopo il ritiro delle truppe inglesi, e la convenzione internazionale che regoli la libera navigazione del canale.

Il Governo italiano, non sollevando per ora obbiezioni, si riserva di fare accurato esame di tali proposte, quando saranno presentate in forma concreta. Riunita ora la Conferenza, l'Italia vi è rappresentata dell'ambasciatore Nigra, con l'assistenza del consigliere finanziario Baravelli, che per ora ebbero istruzione di tutelare gli interessi d'Italia e dell'Europa, senza accrescere imbarazzi all'Inghilterra nell'ardua missione assuntasi; anzi coadiuvandola a compierla.

Intanto crede poter esprimere l'opinione che la posizione politica dell'Italia in Egitto non solo non trovasi pregiudicata, ma avviata a graduale miglioramento; perchè è cessato il condominio e il duplice controllo con odiosa esclusione dell'Italia, per l'uguale sua partecipazione alla progettata gestione finanziaria dell'Egitto, affidata alla Commissione del debito pubblico con accresciute attribuzioni, e pel carattere europeo mantenuto all'ordinamento definitivo dell'Egitto, confermando le deliberazioni della Conferenza di Costantinopoli, e finalmente perchè il regolamento internazionale del canale di Suez sarà l'attuazione della proposta, di iniziativa italiana, nella stessa Conferenza assentita dalle potenze.

Di Sant'Onofrio ringrazia il Ministro degli schiarimenti datigli. Riguardo allo sgombro dell'Egitto...

Mancini conferma che lo scopo della Conferenza non è di prendere veruna deliberazione in materia politica per ora; ma il suo lavoro è limitato unicamente al regolamento della questione finanziaria.

Di Sant'Onofrio. Gli preme di affermare che la questione dello sgombero fu trattata soltanto fra l'Inghilterra e la Francia.

Pellegrini propone che si discuta subito il disegno di legge per spesa straordinaria per riparazioni di opere idrauliche.

(La proposta è approvata.)

Discussione del disegno di legge per spesa straordinaria per riparazioni di opere idrauliche.

Ungaro, *segretario*, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione insieme a due ordini del giorno della Commissione.)

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Presidente. Si voteranno a scrutinio segreto il disegno di legge relativo ai Prestiti nazionali in Lombardia e Venezia, e l'altro relativo alla spesa straordinaria per riparazione di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunica un decreto Reale pel quale l'onorevole Pelloux è nominato commissario Regio per la discussione di questo disegno di legge.

Mariotti, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Corvetto, *relatore*, rettifica i calcoli della spesa che porterà l'approvazione di questo disegno di legge, e dice che ascenderà a circa 5,500,000 lire.

Mattei, rileva l'importanza di questa legge. Per via di essa si cresce il numero delle batterie; ma egli nota la necessità di aumentare anche la forza numerica dei cavalli.

L'esercito mobilitato ha bisogno di circa centoventi mila cavalli mentre non se ne possiedono sul piede di pace che trenta mila. Oc-

correrebbe dunque provvederne per ora almeno altri trenta mila, riservando la provvista degli altri al caso di bisogno. Ora nel momento presente, nel caso di mobilitazione bisognerebbe requisirne novanta mila.

Ma, esclusi i quindicimila che si trovano nelle isole, sui quali non si può contare in momenti d'urgenza, quelli che si possono requisire nel continente arrivano precisamente a 90 mila. Bisognerebbe quindi fare assegnamento sopra una requisizione rapidissima; quale non ci è assicurata nei nostri ordinamenti. Onde accadrà che si daranno i cavalli disponibili ai corpi di sussistenza a danno dell'artiglieria.

Suggerisce, come rimedio a questo inconveniente, di accordare ad ogni reggimento d'artiglieria da campagna la facoltà di requisire i cavalli che gli sono necessari in un determinato territorio. E, perchè tale territorio abbia una limitata estensione, ritiene che si debba aumentare il numero dei reggimenti d'artiglieria, diminuendo il numero delle batterie, assegnandone due ad ogni Corpo d'esercito. Ma tale provvedimento dovrebb'essere accompagnato da altro, che l'oratore indica, per agevolare le requisizioni e per rendere più omogeneo l'organismo dei reggimenti.

Questo insieme di provvedimenti si compendia nell'applicazione del reclutamento territoriale per l'artiglieria da fortezza.

Ungaro si dichiara favorevole agli aumenti proposti col disegno di legge in discussione. Tuttavia ritiene che, accrescendo l'artiglieria di ventiquattro batterie, si accumuli troppo materiale nei reggimenti di artiglieria e si aggravi eccessivamente la responsabilità dei colonnelli. Bisognerebbe quindi distinguere e separare il triplice servizio nel quale si scompone l'ufficio dei reggimenti d'artiglieria preponendo alla massa ed al materiale i tenenti colonnelli e ponendo quindi il colonnello ed i maggiori in più diretto contatto colle batterie.

Addita poi i modi migliori per assicurare la disciplina nell'esercito, diffondendosi specialmente sul reclutamento dei sottufficiali e sulle misure da adottarsi a loro riguardo.

Trova ineccepibile l'aumento delle compagnie di zappatori, ma considera inferiore al bisogno l'aumento dei reggimenti di cavalleria, specialmente se si pone a riscontro il numero dei reggimenti stessi nel nostro esercito con quelli che si trovano negli eserciti della Francia, dell'Austria e della Germania.

Conclude col proporre che alle compagnie alpine si dia la divisa stessa dei bersaglieri.

Ricotti dubita che sia esatta l'affermazione del Ministro che il nostro esercito abbia proporzionalmente minore numero di artiglierie in confronto degli eserciti di Germania, di Francia e d'Austria-Ungheria, e ritiene che noi siamo in questo rapporto innanzi a queste due ultime nazioni, e che non occorre quindi aumentare le batterie. Egli vorrebbe tuttavia aumentare le batterie di campagna.

Ritiene invece il proposto aumento sproporzionato alla quantità di cavalli di cui noi possiamo disporre, e conviene coll'onorevole Mattei che tale aumento non servirà che nel tempo di pace.

Così non ritiene opportuno di aumentare la cavalleria, la quale nell'ufficio di esplorazione è assai bene sostituita presso di noi dalle compagnie alpine.

Quanto al Genio crede che l'insufficienza di quel corpo non consiste nel numero, ma negli ordinamenti: per esempio, bisognerebbe fondere i pontieri con gli zappatori.

Considerando le conseguenze finanziarie della legge, ritiene che esse non rimarranno al di sotto dei sei milioni all'anno; spesa permanente alla quale corrisponderà una diecina di milioni per ispese straordinarie, vale a dire, acquisto di cavalli e di materiale.

Ma non basta: la stessa relazione ammette che questa legge non sia che il primo passo verso ulteriori spese; di maniera che crede di non andar lungi dal vero calcolando a dieci milioni annui gli effetti della legge tra due o tre anni.

Chiede quindi al Ministro delle Finanze se crede che le condizioni nostre finanziarie sieno migliorate per modo che si possa eccedere di 27 milioni annui quel preventivo che s'era fatto nel 1882 per la difesa del paese.

Egli crede che nel 1890 i bilanci della Guerra e della Marineria, lasciando da parte la Cassa militare ed il servizio delle pensioni, ascenderanno complessivamente a 360 milioni (*Senso*), e chiede se il paese sarà in grado di sopportare sì grave carico.

Non consente col relatore che l'arma del genio abbia avanzamenti molto più lenti di quelli dell'artiglieria; la lentezza è soltanto nel passaggio da capitano a maggiore; e ritiene che non sia savio rimedio modificare perciò la legge organica; e che all'inconveniente si possa riparare con opportuni temperamenti.

E perchè il Ministro ha notato la lieve differenza tra il genio e l'artiglieria e non la differenza enorme che corre tra la fanteria ed ogni altra arma? Attende esplicite dichiarazioni dall'onorevole Ministro della Guerra e dall'onorevole Ministro delle Finanze. (*Vive approvazioni*)

Maurigi non trova esatti i termini di riscontro dei quali si è giovato l'onorevole Ricotti per istabilire che la nostra artiglieria sia superiore di forze numeriche a quella dell'Austria e della Francia.

Ravvisa nel disegno di legge il sommo vantaggio di non fornire, non ostante l'avviso contrario dell'onorevole Ricotti, l'addentellato a nuove spese.

Approva la soppressione del Comitato delle armi di linea e la creazione di un ufficio centrale d'intendenza militare.

Consiglia poi un ordinamento che assicuri il sollecito reclutamento della seconda e della terza linea.

Conviene nelle osservazioni fatte dall'on. Ricotti sull'aumento degli ufficiali del genio, aumento che ritiene darà luogo a recriminazioni; e coll'on. Mattei sulla necessità di creare i reggimenti d'artiglieria a cavallo per assicurare a questa istituzione perfetta autonomia.

Presidente proclama il seguente risultato della votazione:

Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49. e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache.

Favorevoli 110
Contrari 105

Spesa straordinaria per riparazioni delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

Favorevoli 173
Contrari 42

(La Camera approva).

Taverna risponde all'onorevole Ricotti che non è possibile fare un confronto, in quanto ad artiglieria, fra l'Italia e la Francia, poichè l'Italia può mobilizzare appena la metà dei pezzi che può mobilizzare la Francia. Nè crede eccessiva la proporzione della cavalleria, visto che la nostra è di gran lunga inferiore di numero a quella della Germania, della Francia e dell'Austria.

Combatte la sperequazione che, con questa legge, si farà nelle carriere, a danno specialmente dell'arma di fanteria, e trova poi troppo esiguo il numero degli ufficiali sanitari in tempo di pace. (*Bravo! — Approvazioni*).

Araldi dice che l'arma di fanteria, che è il nerbo dell'esercito, deve necessariamente avere un consesso che discuta in modo speciale tutte le questioni che vi si riferiscono; quindi combatte l'abolizione del Comitato di fanteria.

Parla dell'aumento negli ufficiali del genio, e accetta il provvedimento proposto dal Ministro come un mezzo per togliere la sperequazione che si verifica nella carriera di quell'arma. Accetta anche l'aumento del numero delle compagnie di zappatori, dimostrandone la necessità.

Crede necessario formare un reggimento di telegrafisti, e un altro di soldati capaci di esercitare tutto il servizio ferroviario, e invita il Ministro a provvedere sollecitamente in proposito.

A suo tempo proporrà un emendamento per portare a 217 il numero dei capitani.

Presidente. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando facoltà di parlare al Ministro e al relatore.

Cocco-Ortu presenta la relazione sul disegno di legge per le ferrovie complementari della Sardegna.

Solinas-Apostoli chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno.

Presidente. Tale proposta non si può fare, finchè non sia stampata e distribuita la relazione.

Svolgimento di interrogazioni.

Sanguinetti svolge un'interrogazione per sapere dall'onorevole Ministro delle Finanze se e quali provvedimenti abbia fatti o intenda di fare per l'esecuzione dell'articolo 2 della convenzione del 13 novembre 1883 colla Società della Regla dei tabacchi, approvata con legge del 16 marzo 1884.

Svolge molte considerazioni per dimostrare la onerosità della convenzione, e ricorda un ordine del giorno votato dalla Camera, e accettato dal Ministro, col quale si faceva voto che la convenzione medesima dovesse avere la minor possibile durata.

Domanda se il Ministero abbia dato il preavviso pel pagamento dello *stock* dei tabacchi, o se intenda provvedere all'estinzione del debito colla Regla con provvedimenti legislativi o con espedienti di tesoreria.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, si meraviglia delle censure tardive e ingiuste dell'onorevole Sanguinetti contro la convenzione con la Regla. La convenzione in parola non è onerosa per lo Stato, perchè non bisogna confondere lo sconto coll'interesse sulle anticipazioni che è stato convenuto in equa misura.

Provvederà al debito colla Regìa mediante una convenzione già conclusa colla Banca Nazionale; se il Parlamento l'approverà, darà immediatamente il preavviso per lo *stock*. E ove il Parlamento ritardasse l'approvazione di quella convenzione, provvederà in altro modo, però esclusa l'idea di espedienti di Tesoreria.

Sanguinetti insiste nelle sue idee, affermando che anche la Commissione generale del bilancio disse onerosa la convenzione, e che il Ministro, con emissione di Buoni del Tesoro o coll'operazione delle obbligazioni ecclesiastiche, avrebbe potuto facilmente provvedere al pagamento.

Dichiara di non essere soddisfatto, e si riserva di risollevare la questione.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, nega che la Commissione del bilancio abbia giudicata onerosa la convenzione, e ripete che anzi è vantaggiosa alle finanze dello Stato.

Sarà sua cura di pagare anche prima dei due anni i 68 milioni di debito colla Regìa, ma ripete che non farà mai questo con espedienti di Tesoreria.

Voci. A domani! a domani!

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponderà domani alle interrogazioni degli onorevoli Cavallotti e Buonomo, e ad una, oggi presentata, degli onorevoli Della Rocca e Ungaro sul lazzaretto di Nisida.

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sulle domande di proroga relative alla circolazione dell'alcool nel Regno.

« Novi Lena, F. Mariotti, Randaccio, Elia, Bonacci. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, avendo in animo di prendere dei provvedimenti, prega gli interroganti di aspettare a conoscerli.

Novi-Lena acconsente.

Ungaro chiede sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per la transazione fra l'Albergo dei Poveri in Napoli e il Governo.

(È approvato).

La seduta è levata alle ore 7 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani
per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di interpellanza e interrogazioni dei deputati Della Rocca, Buonomo e Cavallotti ai Ministri delle Finanze e dell'Interno.
2. Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) *(Urgenza)*
3. Spesa per costruzioni e sistemazione di fabbricati militari. (182) *(Urgenza)*
4. Provvedimenti relativi alla Marina mercantile. (149) *(Urgenza)*
5. Prelevamento di somma dal fondo di spese impreviste in aggiunta al bilancio del Ministero della Marineria. (231)
6. Responsabilità civile dei padroni, committenti ed altri per casi d'infortunio cui vanno soggetti gli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*
7. Modificazioni al titolo IV, *porti, spiaggie e fari*, della legge sulle opere pubbliche (32-c) *(Urgenza)*
8. Derivazione delle acque pubbliche. (33) *(Urgenza)*
9. Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) *(Urgenza)*
10. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito. (45)
11. Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del Tesoro. (147) *(Urgenza)*
12. Trasferimento dalla *Mediterranean extension telegraph Company* alla *Eastern telegraph Company* di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù. (218)
13. Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone. (216) *(Urgenza)*
14. Acquisto di Codici della biblioteca Ashburnham. (225) *(Urgenza)*
15. Transazione e successiva convenzione coll'Albergo dei Poveri di Napoli. (196) *(Urgenza)*

DIARIO ESTERO

L'*Havas* riferisce che i gabinetti non hanno risposto formalmente alla comunicazione inglese circa l'accordo anglo-francese.

Il *Foreign-Office* non ha ricevuto nè adesioni, nè rifiuto di adesioni. La più parte delle potenze inviarono ai rispettivi ambasciatori a Londra la istruzione di riservare la loro risposta formale fino a quando i Parlamenti inglese e francese abbiano deliberato.

Avendo i Parlamenti riconosciuto che essi non possono pronunziarsi fino a tanto che la questione che loro è sottoposta rimane incompleta, il partito conservatore medesimo biasima l'opposizione parlamentare di volere, prima del termine della Conferenza, provocare un voto di censura contro il gabinetto.

Si assicura che fra le potenze meno disposte ad accettare l'accordo anglo-francese siavi la Russia, la quale si disporrebbe a porre innanzi delle riserve sulla duplice questione della neutralizzazione dell'Egitto e del canale di Suez, la quale questione si considera dal gabinetto inglese e nei circoli politici siccome il punto più importante dell'accordo anglo-francese.

Si crede che il governo russo vorrebbe discriminare la questione. Esso accetterebbe la neutralizzazione del canale di Suez, ma muoverebbe grandi obiezioni contro la neutralizzazione dell'Egitto.

In un articolo di fondo sull'accordo anglo-francese il *Times* dice che importa più al Parlamento inglese che alle Camere francesi di riservarsi il diritto di esprimere il suo giudizio sul complesso della transazione per allora quando sarà diradato il buio che avviluppa ancora i punti più essenziali della questione.

La Camera francese non è maggiormente impegnata ad approvare l'accordo e le proposte finanziarie che vi si connettono, di quanto lo sarebbe la Camera dei comuni inglese ove questa mediante la pregiudiziale respingesse la mozione Bruce.

È evidente, soggiunge il *Times*, che il signor Giulio Ferry farà ogni suo sforzo per impedire che l'accordo conchiuso coll'Inghilterra fallisca. Noi speriamo che l'applicazione del sistema proposto sarà dal Parlamento esaminata imparzialmente in ogni suo particolare.

È certo che i poteri dei commissari del debito pubblico si eserciteranno politicamente in due maniere, a detrimento dell'influenza inglese.

Questi poteri daranno, prima di ogni altra cosa, il colpo di grazia, anche durante il tempo della nostra occupazione, a qualunque politica di riforma; e nello stesso tempo l'autorità finanziaria che si vuole accordare ai rappresentanti delle potenze servirà di fulcro agli intrighi anti-inglesi che verranno senza dubbio annodati per aumentare la nostra impopolarità, per moltiplicare le nostre difficoltà ed annullare o compromettere la sicurezza della nostra strada verso l'Oriente.

Affine di poter adempiere i nostri doveri verso il popolo egiziano è assolutamente indispensabile che sul Nilo continui a prevalere la nostra influenza.

La politica del governo tende a distruggere questa influenza quasi che essa fosse un male. Provvisoriamente questa capitolazione rallegrerà i pascià ed i *bondholders*. Per l'avvenire c'è la triste prospettiva del caos anarchico e delle ambizioni che minacciano l'impero britannico.

Parlando dell'accordo anglo-francese il *Daily News* si esprime così:

« Noi riconosciamo che in Francia come in Inghilterra regna una disposizione ad esagerare l'importanza delle concessioni mutuamente consentite. Ma pur facendo la debita parte a questa tendenza, è sicuro che il tuono generale dell'opinione pubblica francese riguardo alla convenzione non è affatto entusiastico.

« La Francia ha dovuto cedere molto, non rispetto al possesso materiale ed alle prerogative esistenti, ma rispetto all'influenza, all'ambizione, alla speranza più o meno vaga che parecchie generazioni di francesi avevano concepito l'idea che dovesse un giorno realizzarsi.

« Più si studia la questione, più apparisce chiaramente che il nostro governo ha agito con prudenza, perspicacia e coraggio, con cura gelosa degli interessi e dell'onore dell'Inghilterra, e della prosperità del popolo egiziano. »

Il *Daily News* ha un dispaccio dal Cairo, 26 giugno, nel quale è detto essersi ricevuta notizia ufficiale della caduta di Berber.

La guarnigione fu attaccata improvvisamente la mattina del 26. Dopo un'energica difesa, Hussein-Kalifa si arrese. Il nemico massacrò immediatamente gli abitanti, non perdonando la vita che alle donne ed ai fanciulli. Pochissimi maschi hanno potuto sottrarsi all'eccidio. Un soldato egiziano che era stato arruolato in un distaccamento condotto in direzione di Dongola, ha potuto fuggire ed ha recato al governatore di quest'ultima città le notizie che precedono. L'alto Egitto si mantiene tranquillo. Osman Digma si trova ad Hendoub con forze che si valutano a duemila uomini.

Dal Cairo telegrafano in data del 26 al *Daily Telegraph* che un treno speciale si è diretto da quella città verso Suez con 155 uomini del genio ed una parte del materiale necessario per la costruzione di una ferrovia da Suakim in direzione di Berber.

Il Madhi ha nominato Abdelrhaman-bey governatore di Berber. Questo personaggio si era altra volta cattivata la fiducia di Hicks-pascià, ma poi lo tradì.

Il governatore di Dongola annunziò che la potente tribù dei Kabbabich si è dichiarata a favore del Madhi. Al Cairo non si prestava fede a tale notizia.

I Kabbabich contano circa 60 mila uomini e formano la più potente tribù del Sudan.

Si sospetta che gli ultimi pellegrini giunti al Cairo da Karthum e che annunziano di non avere incontrati ribelli lungo tutta quanta la strada, sieno emissari inviati dal Madhi per consegnare lettere ai capi della religione maomettana alla Mecca di dove, evidentemente, vengono spediti sussidi al Madhi.

Nella seduta del 26 della Camera dei comuni, interpellato da sir Maxwell, il sottosegretario di Stato, lord Fitz-Maurice, ha dichiarato, in mezzo agli applausi di una parte della Camera, che il governo era venuto nel convincimento che le obbiezioni delle potenze contro alcune parti del trattato conchiuso col Portogallo, relativamente al Congo, sono tanto gravi, che non si può più nutrire la speranza che il trattato possa essere interamente accettato. Il governo inglese ha comunicato quindi al governo del Portogallo che la ratifica del trattato sarebbe inutile.

Il governo, aggiunse lord Fitz-Maurice, si propone però di mantenere la parte del trattato relativa alla nomina di una Commissione incaricata di fissare un regolamento per la navigazione sul Congo. Questa Commissione dovrà avere un carattere internazionale.

Il signor Maxwell domanda quindi se la Commissione in parola imporrà dei diritti d'importazione.

Lord Fitz-Maurice risponde negativamente, ed aggiunge che i doveri della Commissione saranno limitati alla navigazione sul fiume.

Rispondendo al signor Bourke, lord Fitz-Maurice dichiarò che nessuna parte del trattato sarà ratificata, ma che si negozierà un nuovo trattato per la formazione d'una Commissione.

Fu già annunziato per telegrafo, che, discutendosi al Parlamento germanico il trattato di commercio colla Corea e la politica coloniale della Germania, il principe di Bismarck ebbe occasione di pronunciarsi sui rapporti tra la Francia e la Germania.

Il signor Richter, alludendo ad una frase sfuggita al principe di Bismarck, allorchè il trattato veniva discusso in Commissione, disse che non ammetterebbe che il sangue della *landwher* tedesca fosse sparso dinanzi a Metz per difendere gl'interessi dei coloni tedeschi.

Il principe di Bismarck rimproverò vivamente il deputato Richter di aver accentuato una frase alla quale esso, il principe, non annetteva nessun senso particolare e di cui si era servito unicamente per meglio esprimere il suo pensiero.

Il principe cancelliere rammentò che nel 1871 la guerra tra la Francia e la Germania era ritenuta tanto imminente che il signor Windthorst ha potuto allora dichiarare in pieno Parlamento che la guerra era precaria. « Vorrete ammettere, aggiunse il cancelliere, che oggi, quattordici anni dopo la guerra, la situazione ha un carattere più pacifico che non l'ebbe da lungo tempo, e che è scomparsa ogni probabilità di una prossima guerra. Voi converrete pure che i nostri rapporti coll'attuale gabinetto francese e con quelli che lo hanno preceduto sono stati tali che in ogni occasione è bastata una mia parola per rassicurare i francesi sui nostri intendimenti.

« È un punto capitale questo di aver trovato presso i vari gabinetti francesi tanta fiducia, e non posso che ripetere che le nostre relazioni colla Francia e col suo governo — nei partiti e nella stampa vi è sempre della gente che domanda la guerra — sono tanto cordiali e tanto intime quanto con qualunque altra potenza d'Europa, e non è in potere di un oratore dell'opposizione di crearci degli imbarazzi, facendo intravedere la possibilità di una guerra colla Francia. L'ambizione della Francia attuale non va fino al punto da rievocare i progetti di Luigi XIV. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TUNISI, 30. — Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze da tutti i porti del Mediterraneo con traversata incolume. In caso di sospetto di cholera, la durata della quarantena sarebbe estesa ad otto giorni.

MARSIGLIA, 30. — Lo stato civile registrò stamane cinque decessi di cholera avvenuti la notte scorsa.

PARIGI, 30. — Il Consiglio superiore d'igiene si è adunato sotto la presidenza di Herisson. V'intervennero i dottori Brouardel e Proust, che dichiararono ritenere, in seguito specialmente alle loro osservazioni sui casi di Marsiglia, che si tratti di cholera asiatico benigno. Fu nominata una Sottocommissione coll'incarico di occuparsi dei provvedimenti opportuni nel caso che l'epidemia si propagasse.

PARIGI, 30. — Si telegrafa da Tolone che il dubbio non è più possibile. Vi ha ora unanimità nel riconoscere che l'epidemia offre i caratteri del cholera asiatico.

La corrente dell'emigrazione si dirige specialmente verso Parigi. Le autorità raddoppiano di vigilanza. I medici di Parigi non si sono ancora pronunziati definitivamente.

TOLONE, 30. — Dalle ore 6 di iersera alle 11 di stamane vi sono stati 6 decessi di cholera. La città diventa sempre più deserta.

LISBONA, 29. — Nelle elezioni generali dei deputati alle Cortes costituenti, il partito governativo vinse con grande maggioranza; esso ha guadagnato 35 seggi.

La tranquillità è completa.

ROMA, 30. — La notizia corsa dell'assassinio, al Callao, del comandante del *Flavio Gioia* è assolutamente infondata.

NEW-YORK, 30. — Il direttore delle poste ordinò che le lettere dirette in Italia per la via di Francia, sieno chiuse in sacchi incatramati e disinfettati.

ALGERI, 30. — Vi furono disordini antisemitici in seguito a dispute fra coscritti. Avvennero risse sanguinose. Alcune case di israeliti furono saccheggiate.

Le autorità hanno ristabilito l'ordine ed arrestato i colpevoli.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

Posti gratuiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele.

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele, di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non potrà conseguire un posto gratuito se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; come non è ammesso, se voglia nel concorso esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 10 luglio prossimo, al rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo di centesimi sessanta, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità rilasciatagli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 23 luglio prossimo venturo, alle ore 9 antim., nel Regio Liceo Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti; per gli alunni dei corsi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi iscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e si estenderà su tutti gli studi prescritti per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero l'approvazione in ciascuna delle materie, e complessivamente non meno di 7 decimi, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ai figli degli impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

I vincitori del concorso avranno dritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato. Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti, ecc., come è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono: *a*) per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studi; *b*) del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 6 giugno 1884.

Il R. Provveditore: FENILI.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di maggio 1884.

La depressione che nell'ultimo giorno del precedente mese era sul Tirreno, nell'1 trovasi sul canale d'Otranto (754); le pioggie che si verificarono in detto giorno, specialmente nella parte meridionale della penisola, si dovettero all'influenza di quella depressione. La neve è segnalata da Aquila ad Agnone.

Nel 2 la medesima depressione trovasi sui Balcani (758), mentre sulla penisola iberica trovansi le alte pressioni (767). Nel 3 persistono le alte pressioni sulla Spagna (766), ed un altro anticiclone trovasi sulla Tunisia (766); il barometro è basso nell'Europa settentrionale. In questi 2 giorni si ebbe bel tempo in tutta la penisola.

Nel 4 le basse pressioni dell'Europa settentrionale hanno il loro centro sul Mare del Nord (736); nel 5 queste si trasportano sulla Scandinavia (738), mentre si formò sul Mediterraneo occidentale una saccatura che nel 6 si trasforma in una depressione col centro sulla Valle Padana (756); nel 7 questa depressione trovasi sulla Corsica (758), e nell'8, estesa alla Sicilia e Tirreno (762), nel 9 a S della Sicilia (759).

Le pioggie verificatesi presso le Alpi Pennine e Lepontine nel 4, quelle dell'estremo nord della penisola e dell'Italia media nel 5, le pioggie dell'alta e media Italia nel 6, della media e bassa nel 7 e nell'8, le leggere pioggie in Sicilia nel 9 e 10 (essendo il cielo sereno in tutto il resto della penisola), si dovettero all'influenza della depressione in discorso.

Nell'11 sopra la Baviera ha il suo centro un anticiclone (68), il quale nel 12 si trasporta sulla Prussia e sul Baltico (770); nel 13 è sulla Russia occidentale (770). In questi giorni il barometro sulla penisola fu sempre livellato intorno ai 765, la temperatura elevata ed il cielo sereno.

Nel 14 sul mare del N si accentua una depressione (750), che vi si trovava dal giorno precedente. Nel 15 alte pressioni in Francia (772) e sull'alta Italia una saccatura (761), la quale nel 16 trovasi sulla penisola Balcanica (761); le leggere pioggie temporalesche, che si verificarono specialmente nel 14 nell'alta Italia, i temporali della media Italia nel 15 si dovettero all'influenza dell'insaccatura con depressione secondaria nell'alta Italia. Nel 16 per essere la saccatura lontana al SE ed alto il barometro sulla Francia il tempo si ristabilisce nuovamente.

Nel 17 sopra la Spagna la pressione è di (760), nel 18 (759), nel 19 presso i Pirenei (756) e nel 20, diminuita d'intensità, tra il golfo di Marsiglia e la Sardegna (761). Le leggere pioggie temporalesche, che nel 18 si ebbero qua e là lungo il versante Mediterraneo, le pioggie generali ed i temporali nell'alta e media Italia del 18 e le pioggie dell'alta Italia nel 19 si dovettero all'influenza della depressione accennata. Nel 20 il bel tempo si ristabilisce nuovamente.

Nel 21 sopra la Francia si estendono delle alte pressioni (773), che nel 22, 23 hanno il loro centro sulla Prussia (775), nel 24 sopra l'Ungheria (769). Contemporaneamente nei due primi giorni sull'Algeria trovavasi una depressione (751) che nel 23 era sulla Tunisia (758), mentre in Italia le pressioni oscillano intorno al 765 come nel seguente giorno 24. In questo periodo si ebbe tempo buono e temperatura elevata in tutta l'Italia.

Nel 25 il barometro sulla penisola è livellato intorno ai 762, mentre sulla Russia trovasi una depressione (748). Nel 26 sopra l'alta Italia abbiamo una leggiera depressione (760), in relazione colle basse pressioni dell'E. Nel 27 questa depressione trovasi sull'Adriatico inferiore (761); nel 28 essa presenta due aree (761), l'una sul Tirreno, l'altra sull'Adriatico inferiore; nel 29 il centro della depressione è tra Napoli e Palermo (759). Le leggiere parvenze elettriche del 25, le pioggie abbondanti dei temporali del 26 e 27 in tutta l'Italia, del 28 nella bassa Italia furono in istretta relazione colla depressione accennata.

Nel 30 una depressione che nel giorno precedente trovavasi sulla Spagna, trovasi allargata verso le Baleari (756), e nel 31 sta sopra il golfo di Lione (757). Le pioggie ed i temporali, che in detti giorni si verificarono nell'alta Italia, si dovettero all'influenza della depressione in discorso.

Le pioggie in questo mese furono ovunque piuttosto abbondanti, e solo nella seconda decade mancarono quasi del tutto nelle stazioni, a partire da Roma fino allo estremo sud, come vedesi nella tabella *B*.

Tabella A.

Estremi termometrici del maggio 1884.

Stazioni	Minimi Gradi	Minimi Giorni	Massimi Gradi	Massimi Giorni
Porto Maurizio	10,1	1	28,7	21
Genova	11,4	7	28,8	22
Massa Carrara	11,0	4	28,0	23, 24
Cuneo	7,6	7	26,8	12
Torino	8,5	6	27,9	13
Alessandria	7,8	1	28,7	13
Novara	8,2	6	29,0	21
Milano	9,2	6	29,7	13
Como	5,5	1	29,8	22
Sondrio	3,0	6, 7	?	12
Brescia	8,2	1	30,0	13
Cremona	8,9	2	29,3	13, 14
Mantova	9,4	1	32,2	25
Verona	8,5	1	29,8	13, 25
Vicenza	8,4	1	27,8	13
Belluno	4,0	1	29,3	21
Udine	6,3	1	29,4	21
Treviso	9,0	1	31,2	13
Venezia	11,8	7	27,4	12
Padova	9,3	1	28,4	21
Rovigo	10,5	1	30,4	12
Piacenza	7,0	1	28,6	13
Parma	9,9	1	29,2	13
Reggio Emilia	8,5	2	29,8	13, 14
Modena	9,9	1	29,4	14
Ferrara	10,1	9	30,1	13, 25
Bologna	9,5	2	26,6	14
Ravenna	6,0	1	29,6	14
Forlì	10,0	1, 2	28,4	14
Pesaro	7,9	2	27,9	14
Urbino	7,5	1	25,0	14
Ancona	12,0	1	27,0	14
Camerino	5,7	1	23,4	12
Ascoli Piceno	8,0	1	29,8	25
Perugia	8,2	1	27,2	20
Città di Castello	3,4	2	29,2	12
Lucca	7,8	2	30,3	22
Pisa	7,0	1	30,8	22
Livorno	10,0	1, 2	29,0	21
Firenze	8,2	2	30,9	21
Arezzo	6,1	1	29,3	13
Siena	8,3	1	29,0	11
Roma	8,7	5	29,6	22
Teramo	8,0	1	29,3	13, 14
Chieti	5,9	1	27,6	26
Aquila	4,8	2	26,8	22
Agnone	4,2	2	26,7	21
Foggia	9,6	1	29,1	15
Lecce	8,7	3	29,9	14
Caserta	7,4	2	30,2	21
Monte Cassino	5,4	1	29,6	21
Napoli	10,4	1	29,0	22
Benevento	7,8	5	?	20
Avellino	6,9	2, 30	27,1	22
Salerno	9,0	1	30,5	22, 23, 26
Potenza	4,5	1	26,6	13
Cosenza	8,0	2	28,0	14, 26
Tiriolo	5,1	1	27,5	24
Reggio Calabria	11,4	1	26,3	22
Trapani	12,2	5	28,0	19
Palermo	7,0	3, 5	29,0	21
Girgenti	7,2	4	28,2	23
Messina	11,2	1	28,3	23
Catania	9,2	1, 2	25,4	23
Siracusa	11,5	1	26,2	26
Sassari	7,8	1	28,4	20

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di maggio 1884, confrontata con quella caduta nel maggio 1883.

Stazioni	Maggio 1884. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Maggio 1883 —
Porto Maurizio	9,2	15,4	6,8	31,4	62,9
Genova	11,8	28,9	78,2	118,9	96,0
Massa Carrara	4,0	27,0	5,0	36,0	82,0
Cuneo	10,0	46,0	132,9	188,9	68,7
Torino	2,4	57,7	40,6	100,7	110,0
Alessandria	12,0	26,8	45,6	84,4	49,8
Novara	11,9	2,2	48,2	62,3	97,5
Pavia	?	9,8	80,6	?	74,0
Milano	17,5	10,2	49,7	77,4	96,6
Como	10,8	35,5	47,2	93,5	130,2
Sondrio	37,0	17,0	3,5	57,5	62,2
Brescia	7,4	16,7	40,7	64,8	109,3
Cremona	4,8	27,9	41,7	74,4	71,8
Mantova	4,9	7,6	38,4	50,9	50,4
Verona	4,0	20,0	42,0	66,0	78,0
Vicenza	10,4	17,7	31,4	59,5	113,7
Belluno	52,4	31,4	51,9	135,7	165,8
Udine	27,5	14,7	64,4	106,6	107,3
Treviso	13,0	44,5	34,5	92,0	100,4
Venezia	0,4	36,2	19,9	56,5	61,4
Padova	4,2	9,0	30,5	43,7	95,4
Rovigo	2,2	20,2	43,4	65,8	33,2
Piacenza	2,9	15,5	62,1	80,5	56,7
Parma	5,5	23,4	54,9	83,8	39,8
Reggio Emilia	3,1	5,7	22,9	31,7	40,6
Modena	0,7	17,1	33,9	51,7	42,3
Ferrara	2,1	22,9	81,8	106,8	39,3
Bologna	13,6	28,1	20,9	62,6	58,5
Ravenna	2,7	24,0	22,2	48,9	?
Forlì	5,0	31,0	56,5	92,5	56,4
Pesaro	24,6	7,1	27,8	59,5	43,0
Urbino	25,5	14,0	27,1	66,9	163,7
Ancona	27,3	0,0	32,7	60,0	48,3
Camerino	25,4	17,9	2,1	45,4	56,8
Ascoli Piceno	50,0	30,0	8,0	88,0	74,0
Perugia	20,5	0,0	0,0	20,5	128,4
Città di Castello	13,0	4,3	1,0	18,3	79,9
Lucca	2,4	36,8	7,1	46,3	94,7
Pisa	5,0	28,3	8,3	41,6	89,9
Livorno	5,0	6,0	7,0	18,0	62,0
Firenze	4,7	39,8	0,0	44,5	58,7
Arezzo	11,9	70,9	2,6	85,4	91,7
Siena	8,5	19,8	48,1	76,4	56,5
Roma	44,5	1,8	29,3	75,6	49,9
Teramo	44,2	4,5	1,8	50,5	70,9
Chieti	42,9	0,0	4,6	47,5	67,0
Aquila	23,3	1,1	38,5	62,9	45,0
Agnone	30,7	0,7	56,5	87,9	40,9
Foggia	13,4	2,2	22,1	37,7	20,2
Bari	9,6	?	52,3	?	?
Lecce	18,7	0,0	3,1	21,8	5,3
Caserta	4,8	0,0	13,0	17,8	74,1
Monte Cassino	23,9	0,0	23,3	47,2	75,7

Napoli	8,0	0,0	34,9	42,9	63,5
Benevento	40,5	0,0	18,0	58,5	26,5
Avellino	17,2	0,0	23,4	40,6	123,5
Salerno	20,0	0,0	46,0	66,0	89,5
Potenza	20,0	17,6	49,2	86,8	20,8
Cosenza	4,3	2,4	7,3	14,0	70,6
Tiriolo	20,7	0,0	20,0	40,7	?
Reggio Calabria	34,8	0,0	43,1	77,9	2,7
Trapani	10,6	6,0	2,0	18,6	14,3
Palermo	54,8	0,0	3,2	58,0	15,6
Girgenti	31,9	0,0	3,6	35,5	3,0
Messina	29,3	0,0	2,9	32,2	5,1
Catania	28,0	0,0	1,5	29,5	0,0
Siracusa	33,3	0,0	8,4	41,7	3,0
Sassari	21,4	0,7	0,2	22,3	73,3

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

MAGGIO 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°
ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 3 maggio 763mm,8 ore 9 — antimeridiane
» 11 » 765mm,7 » 9 — id.
» 22 » 765mm,4 » 7 — id.

Minimi.

A dì 1° maggio 755mm,0 ore 5 — antimeridiane
» 6 » 757mm,2 » 5 — id.
» 19 » 761mm,5 » 4 — id.
» 29 » 758mm,3 » 5 — pomeridiane

Massimo assoluto = 765mm,7 il giorno 11
Minimo assoluto = 755mm,0 il giorno 1°
Differenza = 10mm,7

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	761,27	16°,88	21°,75	12°,20	26°,9
2ª	763,67	20,15	25,49	14,19	32,6
3ª	761,68	21,48	26,82	15,48	33,8
Mese	762,18	19°,56	24°,75	14°,00	31°,8

Mass. assoluto termom. = 29°,6 il giorno 22
Min. assoluto termom. = 8,7 il giorno 5
Differenza = 20,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	218,0	11,6	6,1	5,6	5,4	5,4
2ª	153,0	15,0	3,3	4,5	3,0	2,2
3ª	162,7	14,3	3,0	5,0	4,1	5,0
Mese	177,4	13,6	4,0	5,0	4,1	4,2

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	9,52	64,5	2,44	3	44,5
2ª	10,56	57,0	2,86	1	1,8
3ª	11,16	56,7	3,10	1	29,3
Mese	10,43	59,3	2,82	5	75,6

Roma, lì 20 giugno 1884.

Il Direttore: P. Tacchini.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	22,2	11,8
Domodossola	sereno	—	26,4	12,6
Milano	1/4 coperto	—	28,2	15,4
Verona	sereno	—	24,2	14,8
Venezia	sereno	calmo	23,1	16,9
Torino	sereno	—	25,3	15,3
Alessandria	sereno	—	26,7	16,6
Parma	sereno	—	24,2	14,3
Modena	1/4 coperto	—	24,0	13,1
Genova	sereno	calmo	27,0	20,0
Forlì	1/2 coperto	—	22,2	16,0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	22,2	13,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,5	18,2
Firenze	coperto	—	25,8	13,3
Urbino	3/4 coperto	—	18,2	11,0
Ancona	coperto	calmo	21,9	15,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	27,6	15,5
Perugia	coperto	—	20,3	11,8
Camerino	piovoso	—	17,6	8,0
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	25,2	19,0
Chieti	coperto	—	19,0	10,0
Aquila	coperto	—	19,8	7,3
Roma	1/2 coperto	—	24,0	14,1
Agnone	1/4 coperto	—	16,5	8,4
Foggia	sereno	—	20,2	11,6
Bari	sereno	calmo	18,5	12,8
Napoli	sereno	calmo	21,4	14,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,9	7,4
Lecce	1/4 coperto	—	22,5	11,5
Cosenza	1/4 coperto	—	23,0	13,4
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Tiriolo	sereno	—	18,5	10,0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	24,8	18,7
Palermo	—	calmo	29,7	18,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	25,3	17,8
Caltanissetta	nebbioso	—	22,7	15,0
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	21,2	19,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	28,9	19,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 giugno 1884.

In Europa pressione elevata (770) sulla Finlandia, abbastanza elevata (766) sulla Francia, discesa a 760 sull'Irlanda settentrionale, alquanto bassa (755) sulla penisola balcanica.

In Italia nelle 24 ore pioggie al sud del continente e nelle Marche; venti qua e là freschi; barometro alquanto salito; temperatura diminuita al nord e centro.

Stamani cielo nuvoloso al centro e in Sicilia; venti variabili qua e là freschi; barometro leggermente depresso (759) sulla Sardegna, poco diverso da 760 mm.

Mare mosso lungo la costa adriatica e jonica.

Probabilità: venti settentrionali deboli; cielo nuvoloso con temporali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 giugno 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	761,0	761,1	762,5
Termometro	18,5	21,5	23,8	20,0
Umidità relativa	70	55	53	61
Umidità assoluta	11,14	10,47	11,50	10,51
Vento	NNW	N	NW	WNW
Velocità in Km.	1,0	1.0	18,0	2,5
Cielo	cirro cumuli e velato	cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,2 - R. = 19,36 | Min. C. = 14,1 - R. = 11,28.
Pioggia in 24 ore mm. 7,00.
Temporale da NE con tuono e lampo, pioggia e vento, fra le 10 3[4 e le 11 1[4 antimeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 65, 67, 70 1/2	—	94 67 1/2	—	94 72 1/2
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1025 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	553 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	492 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	1050 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	512 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	1379 »	—	1379 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	580 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 94 70, 94 72 1/2, 94 75 fine pross.
Banca Generale 552, 553, 553 1/2 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 510, 511, 512, 513, 514, 515 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 giugno 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 124.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 954.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 59.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 57 69.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 205.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle Strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Firenze fra Borgo S. Lorenzo e Vaglia, della lunghezza di metri 11,867 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e la posa in opera dell'armamento e delle travate metalliche per ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,700,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 dicembre 1883, e degli articoli aggiunti a quest'ultimo in data 18 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi trenta dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 92,500, ed in lire 185,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 giugno 1884.

3573 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMPAGNIA NAPOLETANA
d'illuminazione e scaldamento col Gas

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaja, n. 135*

Assemblea generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione si onora convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria, alle 3 pom. del giorno di martedì 29 luglio prossimo, a Parigi, piazza Vendôme, n. 12.

I latori di non meno 25 azioni di capitale o frutto, perchè abbiano diritto d'intervenire all'assemblea debbono depositare, pria del 14 luglio, i titoli corrispondenti, in una delle Casse della Compagnia in Napoli o Parigi, o presso i signori Bonna e C., banchieri a Ginevra.

Questa generale assemblea dovrà deliberare su di una proposta del Consiglio di amministrazione, relativa all'estensione a darsi alle operazioni della Società, ed alla revisione dell'attuale contratto col municipio di Napoli.

L'articolo 35 degli statuti esigendo la rappresentazione di tre quarte parti del fondo sociale, il Consiglio prega instantemente i signori azionisti compiacersi di assistere o farsi rappresentare in questa assemblea. 3615

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SOCIETÀ ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA

Capitale lire venti milioni metà versato.

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3606, dietro presentazione della cedola n. 6, distinta in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso saranno pagate:

L. 12 » dividendo 1883.
» 3 75 per interessi 1° semestre 1884, quindi

L. 15 75 sopra ciascuna azione liberata dal V decimo.

Padova, 20 giugno 1884.

9 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L.* 3,300,000

Sedi in Roma, Milano, Venezia.

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. signori azionisti che il dividendo per l'anno 1883, fissato dal Congresso generale tenutosi ieri

a fiorini 30 per azione

sarà pagato dal giorno 1° luglio p. v. in poi, verso consegna del *coupon* numero 12, dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate, presso le quali si potrà anche avere il bilancio ed il rapporto della Direzione.

I *coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico su di una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare dall'ufficio locale della Compagnia.

Trieste, 27 giugno 1884.

7 **La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.**

Congregazione Consorziale Via Cupa

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto dei lavori di demolizione e ricostruzione dei ponti ed altre opere d'arte, sui tronchi di scolo Via Cupa e Valtorto, nel tratto compreso fra la strada Chiaviche e la ferrovia Ravenna-Castelbolognese.

Inesivamente all'avviso d'asta pubblicato dall'intestata Congregazione in data 21 giugno corrente, avendo oggi avuto luogo l'incanto in cui venne deliberato l'appalto del lavoro su descritto per la somma di lire 37,455 44, stante il ribasso del 16 per cento sulla somma di perizia, a termini quindi del disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla legge di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa noto, come fino alle ore 12 meridiane in punto del giorno di lunedì 7 luglio p. v., scade il periodo di tempo (fatali) per presentare nell'ufficio di segreteria consorziale di Ravenna, strada 13 giugno, palazzo Gargantini, n. 2, ove è pure ostensibile il piano e capitolato parziale per la esecuzione dei ridetti lavori, le offerte in ischede suggellate ed in carta da bollo da lira 1 20 portanti la diminuzione non minore di 1/20 sulla somma di delibera suespressa, accompagnate dai certificati d'idoneità e probità e del relativo deposito di garanzia delle spese d'asta in lire 1200, come alle indicazioni dell'avviso d'asta sopra citato, al quale si ha d'avere ricorso per tutte le altre condizioni inerenti al presente appalto, sebbene qui non trascritte.

Ravenna, dall'ufficio dei Consorzi di Scolo, li 28 giugno 1884.

4 *Il Presidente:* GIULIO BUSMANTI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 316, nel comune di Trapani, con l'aggio medio annuale di lire 4160 19.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3970, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 25 giugno 1884.

3603 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di giugno 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
CASSA E RISERVA				L. 20,997,454 14
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,439,247 17	25,786,278 24	» 25,786,278 24
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,347,031 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 484,582 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,126,030 61		» 4,792,383 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,437,009 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 8,242,441 74
SOFFERENZE				» 2,894,137 49
DEPOSITI				» 8,262,045 »
PARTITE VARIE				» 9,995,543 41
			TOTALE	L. 81,454,865 42
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 193,382 76
			TOTALE GENERALE	L. 81,648,248 18

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,245,046 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 904,864 92
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 9,111,318 46
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,262,045 »
PARTITE VARIE	» 1,377,813 66
TOTALE	L. 80,971,092 11
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 677,156 07
TOTALE GENERALE	L. 81,648,248 18

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di giugno 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	209,213	5,230,325 »	L. 43,111,525 »
da » 50	134,954	6,747,700 »	
da » 100	58,682	5,868,200 »	
da » 200	5,469	1,093,800 »	
da » 500	24,191	12,095,500 »	
da » 1000	12,076	12,076,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,521 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,245,046 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,245,046 » è di uno a 2 883

Il rapporto fra la riserva » 20,579,963 » { la circolazione L. 43,245,046 » e gli altri debiti a vista » 904,864 92 } » 44,149,910 92 è di uno a 2 145

Prezzo corrente delle azioni	L. 1010 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,320,779 »
Bronzo	» 35,000 14
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,238,625 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 403,050 »
TOTALE	L. 20,997,454 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1/2 0/0

Roma, 24 giugno 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

3539

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

DISTRETTO NOTARILE
DI MASSA-PONTREMOLI.

È aperto il concorso al posto di notaro, con residenza in Carrara. S'invitano tutti i concorrenti a presentare le loro domande nei termini di legge corredate dei prescritti documenti.

Massa, 27 maggio 1884.

Il presidente
14 Dott. L. BERGAMINI notaro.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA
di svincolo di cauzione.

Venne inoltrata domanda al Tribunale civile di Vercelli, per lo svincolo della cauzione prestata dal fu notaio Giuseppe Massaglia fu Carlo, domiciliato a Santhià, per l'esercizio del notariato.

Si avverte che le opposizioni a detta domanda devono farsi alla cancelleria del Tribunale, e che in mancanza di opposizioni, dopo decorsi sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, il Tribunale pronunzierà lo svincolo a norma di legge.

Vercelli, 10 giugno 1884.

3438 AVV. BACOLLA proc.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE
a termini dell'articolo 38 della legge vigente sul notariato.

Il sottoscritto procuratore, a nome della signora Scapinelli contessa Maria vedova del fu dottor Domenico Caraffa, per sè e pei minorenni Anna, Pietro, Giovanni, Veronica, Domenico e Domenica Caraffa, nonchè del signor Caraffa Benedetto, notifica di aver chiesto al locale Tribunale civile lo svincolo della cauzione per l'esercizio della professione di notaio del fu dottor Domenico Caraffa suddetto, morto il 1° maggio 1877.

Reggio Emilia, 15 giugno 1884.

3417 AVV. F. BONI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Maria Berni vedova Samadet, domiciliata in Ancona,

Io Giuseppe Alessi, usciere addetto alla Corte di cassazione di Roma, ho notificato, a senso degli articoli 141 e 142 Codice di Procedura civile, alla signora Clelia Astolfi, domiciliata in Trieste, la sentenza della Corte di cassazione di Roma, in data 24 aprile e 7 giugno 1884, nella causa fra la istante, la intimata ed il signor Ignazio Meloni, con la quale, accogliendo il ricorso della istante, ha cassato la sentenza della Corte d'appello d'Ancona in data 1° e 10 ottobre 1883, per violazione dell'articolo 703 Codice procedura civile, rinviando la causa alla Corte di appello di Macerata, anche per pronunzia sulle spese, ed ha ordinato la restituzione del deposito.

Roma, 30 giugno 1884.

25 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto, domiciliato in Roma, piazza Montecitorio, num. 121, primo piano, nell'interesse e nome della Società Italiana per condotte d'acqua, sedente in Roma (Società anonima col capitale di 20 milioni, metà versato); intendendo riservarsi i diritti agli autori delle opere d'ingegno, a norma del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337; 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 736 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), e del regolamento dello stesso giorno, n. 1013 Serie 3ª), rende noto che ha depositato presso la R. Prefettura di Roma un esemplare costituito da relazione, piante, profilo ed opere d'arte di un suo progetto di condotta d'acqua per il comune di Lanciano.

Roma, li 30 giugno 1884.

27 Ing. GIORGIO DE VINCENTIIS.

REGIA PREFETTURA DI BARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data 27 maggio p. p., l'appalto del servizio di somministrazione in natura di commestibili e combustibili occorrenti per tre anni, cioè dal 1° gennaio 1885 a tutto il 31 dicembre 1887 alla Casa penale di Trani, diviso in nove distinti lotti, venne provvisoriamente aggiudicato nel modo seguente:

Il lotto n. 1 (pane bianco, pane pei detenuti sani), aggiudicato provvisoriamente per lire 48,962 40, cioè col ribasso di lire 8 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 53,220.

Il lotto n. 2 (carne di bue o manzo), aggiudicato provvisoriamente per lire 13,068 30, cioè col ribasso di lire 2 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 13,335.

Il lotto n. 3 (vino ed aceto), aggiudicato provvisoriamente per lire 5785 70, cioè col ribasso di lire 6 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 6155.

Il lotto n. 4, (riso, fagioli e legumi secchi) aggiudicato provvisoriamente per lire 9819, cioè col ribasso di lire 10 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 10,910.

Il lotto n. 5 (pasta di 1° qualità, pasta di 2° qualità e semolino) aggiudicato provvisoriamente per lire 11,984 77, cioè col ribasso di lire 8 75 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 13,134.

Il lotto n. 6 (patate, rape ed erbaggi) aggiudicato provvisoriamente per lire 5,527 80, cioè col ribasso di lire 7 50 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 5976.

Il lotto n. 7 (olio di olivo per condimento, petrolio raffinato, olio di olivo per illuminazione) aggiudicato provvisoriamente per lire 6,108 53, cioè col ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 6447.

Il lotto n. 8 (strutto, lardo, cacio, uova) aggiudicato provvisoriamente per lire 8865 60, cioè col ribasso di lire 6 55 per ogni cento lire, sul prezzo di base di lire 9487.

Il lotto n. 9, (legna di essenza forte, carbone vegetale) aggiudicato provvisoriamente per lire 3476 33, cioè col ribasso di lire 7 05 per ogni cento lire, sul prezzo di base di lire 3740.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione dei prezzi di deliberamento di sopra indicato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo dei prezzi stessi, dovranno essere accompagnate dai depositi e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà alle ore 12 merid. del giorno cinque del prossimo mese di luglio.

Le suddette offerte saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura, ed ove ne fosse presentata più di una, quella migliore sarà preferita, ed in caso di eguaglianza, avrà la preferenza quella presentata prima.

Bari, 19 giugno 1884.

28 *Il Segretario delegato.* G. RUGGIERI.

Comune di Borgocollefegato

AVVISO D'ASTA pel secondo incanto *per l'appalto delle strade obbligatorie di questo comune.*

Stante la seguita deserzione d'asta tenuta il giorno 15 stante giugno per l'appalto della costruzione delle diverse strade obbligatorie di questo comune, si fa noto che alle ore 10 ant., con continuazione, del giorno 13 luglio 1884, si procederà in questa sala municipale alla seconda licitazione a ribasso pel suddetto appalto, in cui sarà deliberato colla estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto sarà complessivo di tutte le diverse strade da costruirsi in questo comune, cioè:

1. Di quella che, muovendo dal confine del comune di Pescorocchiano, sul fiume Salto, mena alla provinciale Equicola;
2. Di quella che dalla provinciale Equicola presso il Ponte dell'Ospedale mette alla frazione Castelmenardo;
3. Di quella che dall'abitato della frazione Villecollefegato mene alla piazza di Borgocollefegato, e da questa alla provinciale nel punto sopra la Chiesa di Borgo suddetto, a cui si aggiunge il tronco che dalla piazza di Borgocollefegato mena alla provinciale;
4. Di quella che dall'abitato di Santa Anatolia si distende alla provinciale;
5. Di quella che dalla frazione Torano mena alla provinciale;
6. Di quella che, muovendo da Castelmenardo, Collemaggiore e Villette mette alla provinciale Equicola.

Ciascun concorrente, per essere ammesso a licitare, è nell'obbligo dover depositare in quest'ufficio la somma di lire 500 per quella di Castelmenardo, nominata nel n. 2; la somma di lire 600 per quella nominata al n. 3; di lire 200 per quella nominata al n. 4; di lire 200 per quella notata al n. 5; di lire 1500 per quella notata al n. 6, e di lire 500 per quella notata al n. 1, e tutto in valuta legale, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta, ed esibire un certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno, ove i concorrenti abbiano eseguite opere di simil fatta.

La licitazione avrà luogo dinanzi al sindaco e Giunta municipale di questo comune, col metodo della estinzione della candela vergine, e la licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 25,521 09 per la strada descritta al n. 1;

Per quella descritta al n. 2 partirà al ribasso di lire 29,995 81;

Per quella designata al n. 3 partirà al ribasso di lire 21,700 72, e pel tratto di questa strada, che dalla piazza di Borgocollefegato si estende sopra la chiesa di detto luogo partirà dal ribasso di lire 2000;

Per quella descritta al n. 4 partirà dalla somma di lire 20,804 22;

Per quella designata al n. 5 partirà dalla somma di lire 9173 43;

Quella designata al n. 6 partirà dalla somma di lire 28,953 14, somme fissate nei progetti di arte, ed ogni offerta non potrà essere minore del mezzo per cento e sotto la osservanza dei relativi capitolati.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di aggiudicazione, contratto, stampe e dritti di scritturazione.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 2000 per la strada designata al numero 1; di lire 3000 per quella al n. 2; di lire 2000 per quella al n. 3; di lire 1200 per quella al n. 4; di lire 1000 per quella al n. 5; di lire 3000 per quella al n. 6, giusta i relativi capitolati.

L'appaltatore deve strettamente stare ai patti e condizioni stabilite nei parziali capitolati annessi a ciascun progetto, nonchè a quelli fissati dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 maggio scorso.

I pagamenti all'intraprenditore saranno eseguiti ai sensi nel n. 4 di detta deliberazione ed a seconda dei rispettivi collaudi, nonchè i capitolati d'appalto rimangono fin d'oggi depositati nella sala di questo Municipio affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Dopo la prima licitazione vi sarà quella del ventesimo, le cui offerte potranno presentarsi nella segreteria comunale entro giorni 15 scadenti a tutto il 28 suddetto mese di luglio.

Le opere di cui trattasi debbono essere incominciate tostochè l'aggiudicazione sarà stata approvata, ed ultimata nel rigoroso termine di anni dieci, come dalla deliberazione 9 marzo.

Si dichiara che all'asta si osserveranno le formalità prescritte nel regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la Contabilità generale dello Stato.

Borgocollefegato, 26 giugno 1884.

Il Sindaco: ANTONIO PLACIDI.

3 *Il Segretario*: GIULIO DE SANTIS.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio del Registro di Alatri.

Rimasto deserto l'incanto tenutosi nel mattino del giorno 17 corrente mese di giugno, si rende noto che nel giorno 18 luglio 1884, alle ore 10 ant., nell'ufficio suddetto, dinanzi al sottoscritto ricevitore, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tenuta composta di vari terreni seminativi, vitati, con case coloniche e n. 17 terreni seminativi, vitati, olivati e prativi, con molino ad olio, denominati Sant'Angelo, Basciano, Cellerano, Ponte d'Allogio, Santa Caterina, Frittola, San Silvestro, Vignola, Ponte Sant'Angelo, Collemorini, ecc., siti nel comune di Alatri e Torre Caietani, e provenienti dal Capitolo Cattedrale di San Paolo in Alatri — Prezzo d'incanto lire 7000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'uffizio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50, e sarà proceduto a deliberamento, anche se vi sia un solo concorrente. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 2 agosto, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Alatri nell'ufficio del Registro dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Alatri, addì 26 giugno 1884.

26 *Il Ricevitore*: GALLIGARIS.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 206.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della tratta d'argine a sinistra del fiume Po, compresa fra il capo-stabile 36 presso l'abitato di Buzzoletto nel comune di Viadana, ed il capo-stabile 56 in froldo S. Antonio nel comune di Pomponesco, per la complessiva estesa di metri 4170, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 118,954.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 100 utili lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 giugno 1884.

3574 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio della Città di Castrovillari

Essendosi apportata in tempo utile dal signor Raffaele Santoro fu Giovanni, di Cerisano, la diminuzione di lire quindici per cento sul prezzo di appalto di lire 350,760 dei lavori di conduttura di acque luride e potabili, nelle vie interne di questa città, nonchè della livellazione e selciature delle dette strade, in conformità dei distinti progetti e dell'unico capitolato d'oneri, come fu annunziato con avviso di deliberamento del nove giugno andante, ed in relazione del precedente avviso d'asta del 14 maggio p. s., si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno sedici luglio prossimo, alle ore 10 a. m., si procederà nelle sala del municipio, innanzi al sindaco del comune, con l'intervento della Giunta municipale, all'ultimo incanto per essere aggiudicato definitivamente l'appalto medesimo a colui che risulterà di aver fatto migliore offerta sul ribasso ottenuto dal detto Santoro, nella somma di lire 298,146 (lire duecentonovantottomila cento quarantasei), sulla di cui base l'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine con le formalità prescritte dalla legge e dai regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato.

Castrovillari, 25 giugno 1884.

Pel Sindaco impedito
L'Assessore delegato: ACHILLE VARCASIO.

3602

N. 213.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 80 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 321,149 30, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche per i ponti e per i ponticelli della ferrovia Ascoli-San Benedetto,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 17 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 302,522 73, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli.

I lavori dovranno essere compiuti per le diverse epoche specificate nel capitolato speciale all'art. 16.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 24,000, ed in lire 48,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 giugno 1884.

3577 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso d'Asta

per vendita di taglio netto dei boschi cedui di castagno.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto sotto il giorno 24 giugno corrente in quest'ufficio comunale per l'aggiudicazione provvisoria del taglio netto dei boschi cedui di castagno denominati Perella e Sasso Menicatore, Pietralta e Poggio Orlando, in tre separati lotti, in base ai prezzi stabiliti dalle analoghe perizie: pel 1° in lire 42,475 50, pel 2° in lire 6865 30 e pel 3° in lire 7949.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 luglio prossimo, nell'ufficio comunale ed alla presenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, si procederà ad un secondo incanto, ritenendo ferme le condizioni tutte espresse nel precedente avviso d'asta pubblicato il 6 giugno corrente.

Il termine utile a dare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 3 agosto prossimo.

Dall'ufficio comunale, li 27 giugno 1884.

Il Sindaco: Cav. CARLO CATALANI.

3610 *Il Segretario:* A. FERRUZZI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria in Taranto

pei lavori della Regia Marina

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 luglio 1884, alle ore 3 pom., in Taranto, avanti il signor maggiore ff. di direttore del Genio militare pei lavori della Regia marina, nel locale d'ufficio posto in via del Seminario, numero 8, piano 2°, ed in Roma presso il Ministero della Marina, dinanzi al signor direttore generale del materiale, si addiverrà simultaneamente, col metodo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al reincanto per

Lavori di varie specie comuni ed idraulici occorrenti per la costruzione delle opere di primo impianto di un Arsenale militare marittimo in Taranto, per l'importo complessivo di lire 3,840,000 (tre milioni ottocentoquarantamila),

da eseguirsi entro mesi sessanta dalla data del verbale di consegna dei lavori.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto avrà luogo in base al capitolato speciale d'appalto in data 24 aprile 1884, visibile presso il Ministero della Marina e presso tutte le Direzioni del Genio militare, in ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Una copia a stampa del detto capitolato sarà spedita a chi ne faccia richiesta, accompagnata dall'importo di lire 2 50, alla Direzione straordinaria del genio militare in Taranto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei due suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate: saranno escluse quelle per persone da dichiararsi. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare alla Direzione di Taranto, od al Ministero della Marina, non meno di giorni cinque prima di quello fissato per l'incanto:

a) Il certificato di aver fatto in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettati altri modi di deposito;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati:

c) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo governativo, nelle cui circoscrizioni territoriali siano stati eseguiti rilevanti lavori marittimi, avente la data non anteriore a mesi due, che valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, e che dichiari tassativamente avere l'aspirante all'appalto assunto e compiuto lodevolmente importanti lavori idraulici, dei quali dovrà essere indicato il genere e l'ammontare.

L'Amministrazione però si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la esibizione dei documenti di sopra indicati, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Il deposito provvisorio per adire all'incanto è fissato in lire 192,000 in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà eseguito il deposito, e sarà convertito a suo tempo in definitivo a garanzia degli obblighi contrattuali.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

I fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo, ossia il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadranno a mezzodì del giorno 4 agosto 1884.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, bollo, registro, stampa, copie, diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori, e andati deserti.

Taranto, 26 giugno 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: D. DE CARO.

3601

AMMINISTRAZIONE

degli Orfanotrofi e delle Pie Case di ricovero in Brescia

Affittanza di uno stabile.

Nel giorno di sabato 19 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio degli Orfanotrofi e delle pie Case di ricovero in Brescia, posto in contrada San Carlo, n. 1624, si terrà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme sancite dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, il secondo esperimento di pubblica asta per l'affittanza, pel novennio dall'11 novembre 1885 al 10 novembre 1894, della possessione denominata Marocchina, dell'estensione di piò bresciani 398,88, pari a pertiche censuarie 1298 32, della rendita censuaria di lire 7633 94, posta in comune di Cizzago, provincia di Brescia, nella quale affittanza sono compresi anche una trebbiatrice ed una sgranatrice di recente costruzione.

L'asta verrà aperta sulla base dell'annuo canone di lire 10,520, e nessuno potrà farsi oblatore se prima o contemporaneamente non eseguisca il deposito di lire 3000 in effettivo denaro, in libretti della Cassa di risparmio di Brescia, od in rendita del Debito Pubblico, a garanzia della manutenzione dell'offerta e delle spese contrattuali.

Non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire 50 per ciascuna.

Qualora in detto sperimento d'asta venga pronunciata delibera, il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà al mezzogiorno di martedì 5 agosto 1884.

I capitoli regolanti l'affittanza sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria della detta Amministrazione.

Brescia, li 27 giugno 1884.

16 *Il Presidente*: Avv. GAZA.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Tuderle, primo tratto dall'osteria della Pallotta presso Perugia alla porta Romana di Todi, pel sessennio ***1884-1889.***

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 9 luglio 1884, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori di ordinaria manutenzione della strada Tuderte, 1° tratto, per il sessennio 1884-1889, rimasero aggiudicati per la somma di lire 59,993 77 al signor Paltracca Giuseppe, il quale offrì un ribasso di lira 1 30 per cento sul prezzo di appalto in lire 60,783 96.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane del sopraddetto giorno 9 luglio prossimo scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 2026 per i due decimi dell'importare annuo dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi.

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6. Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° gennaio 1884, per terminare col 31 dicembre 1889.

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi di asta, a termini del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 24 giugno 1884.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

3566

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di martedì 15 luglio 1884 alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per lo appalto di tutte le opere e provviste che si richiedono pel definitivo bonificamento degli stagni delle Bagnane posti fra la strada da Castelvolturno a Mondragone ed il mare, giusta il progetto compilato dall'ufficio speciale delle bonifiche, in data 21 agosto 1883, superiormente approvato, per lire 49,200, a base d'asta, sono state presentate in tempo utile tre offerte di ribasso, una del 5 per cento, l'altra del 7 e la terza del 7 05, sulla somma di lire 48,216, residuata nel primo incanto.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 ant., del giorno 15 entrante mese di luglio, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla somma di lire 44,816 78, ottenuta in seguito delle offerte dette di sopra.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità da rilasciarsi da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo, sia provinciale, nel quale dovrà essere indicata la specie e l'importanza dei lavori per cui l'attendente stesso si ritiene idoneo, quale certificato dovrà portare il visto e confermato dal prefetto o sottoprefetto, a mente dell'articolo 2 del capitolato generale.

c) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gl'incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva in lire 6000, accettabile solamente in numerario, biglietti di banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate a corso di borsa.

Qualora nel termine di dieci giorni il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto, a spesa, rischio e pericolo del deliberatario.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 2000, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 23 giugno 1884.

3552 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

Intendenza Provinciale delle Finanze in Rovigo

AVVISO D'ASTA di definitivo incanto *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Adria.*

Si rende noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 10 volgente mese, l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Adria venne deliberato per l'indennità offerta di lire 3 85 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lire 0 75 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questi prezzi furono in tempo utile, cioè, prima della scadenza dei fatali, decorsi oggi alle ore 12 meridiane, presentate diverse offerte colla riduzione non minore del ventesimo, la migliore delle quali restringe a lire 3 65 l'indennità sul sale, ed a centesimi 68 quella sui tabacchi.

Su questo nuovo prezzo quindi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in quest'ufficio alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 luglio prossimo venturo, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta 21 maggio corrente, numeri 7201-901, sez. I.

Rovigo, il giorno 25 giugno 1884.

3599 *L'Intendente*: TOVAJERA.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 29).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 giugno 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso del 21 maggio 1884 per le provviste sottodescritte:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto nell'asta del 10 giugno 1884	Ribasso avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per cadun lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870 .	N.	30000	1	30000	0 95	28,500	3,000	1 01	5 »	26,801 54	Giorni 180.
2	Id. Id.	»	30000	1	30000	0 95	28,500	3,000	1 15	5 »	26,763 64	

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore tre pomeridiane del giorno 16 luglio 1884, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle ore 8 e 1[2 alle 11 e 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 25 giugno 1884.

3598 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

MINISTERO DEL TESORO

Officina delle carte-valori

AVVISO D'ASTA **(Secondo incanto)** *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali in Roma.*

Essendo andato deserto per i lotti infradescritti il primo esperimento d'asta annunziato con avviso del 5 giugno 1884, si notifica che il 10 luglio prossimo, alle ore 12 meridiane, presso la Direzione dell'Officina carte-valori, in Roma, via dei Fienili, n. 42-C, dinanzi al direttore dell'Officina, o di un suo delegato, si procederà al secondo esperimento d'asta per la vendita, col mezzo di pubblico incanto ad offerte segrete, delle macchine, meccanismi ed oggetti descritti nell'unito elenco, e visibili sino al giorno dell'incanto, nelle ore d'ufficio, nei locali dell'Officina sovraddetta.

L'incanto si aprirà lotto per lotto sui prezzi denotati in detto elenco, che sono stabiliti come minimo, e sarà tenuto colle norme del regolamento generale di Contabilità dello Stato e del capitolato, ostensibile presso la Direzione suddetta.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta per uno o più lotti, purchè faccia constare di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica, da valutarsi al corso di Borsa, corrispondente al quinto del prezzo segnato nell'elenco suddetto per gli effetti che intende acquistare.

Le offerte scritte su carta da bollo da lira una dovranno essere spedite all'indirizzo della *Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, via dei Fienili, n. 42-C*, in piego sigillato, portante la dicitura: *Offerta per l'acquisto di macchine o materiali posti in vendita dal Tesoro.* Esse dovranno pervenirle non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio 1884, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno ed all'ora stessa.

L'aggiudicazione si farà lotto per lotto a favore del concorrente, che abbia offerto il maggiore aumento sul prezzo portato dall'elenco, ma non sarà definitiva, nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi fatta altra offerta con aumento non inferiore al ventesimo.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà anche qualora non si presentasse che una sola offerta.

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni dieci dalla data dell'aggiudicazione definitiva, previo versamento dell'intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

Per gli oggetti che vendonsi a peso, il peso esatto verrà accertato all'atto della consegna.

Il Tesoro, avvenuta la aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolto da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquisitori.

Però autorizza la Direzione dell'officina a fare eseguire a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, quando questo lo richieda, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte di incanto saranno a carico del Tesoro.

Roma, addì 25 giugno 1884.

Il Segretario ff.: CESARE DEL PELO PARDI.

Elenco *delle macchine, meccanismi ed altri oggetti, provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali in Roma, da vendersi a pubblico incanto.*

Lotto 1. — Una macchina tipografica a 2 colori, m° 30-C, n. 2205, della fabbrica Koenig et Bauer, con 28 rulli in legno e 18 in ferro scanalati — Tre forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Due rastrelliere a muro per gli arnesi e per i rulli — Due cassettine di abete per coprire le forme — Prezzo d'asta lire 7000.

Lotto 2. — Una macchina tipografica a plateau, m° 32, n. 2192, della fabbrica Koenig et Bauer, con 47 rulli in legno — Due forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Due rastrelliere a muro per gli arnesi e per i rulli — Due cassette di abete per coprire le forme — Due cassettine di abete per i mettifogli — Prezzo d'asta lire 7000.

Lotto 3. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 6-B, n. 2175, della fabbrica Koenig et Bauer, con 9 rulli in legno, 2 lisci in ferro e 3 scanalati in ferro — Due forme per i rulli — Un armadio di abete per i rulli — Una coperta di tela cerata — Un tavolino di abete — Due rastrelliere a muro per gli arnesi e per i rulli — Una cassetta di abete per coprire le forme — Prezzo d'asta lire 5500.

Lotto 4. — Una macchina tipografica a cilindro, m° 5-B, n. 2194 della fabbrica Koenig et Bauer, con corredo come la precedente al lotto n. 3 — Prezzo d'asta lire 5000.

Lotto 5. — Una macchina a vapore semifissa con caldaia tubulare di ricambio della forza di 25 cavalli nominali, la caldaia timbrata a 7 atmosfere della fabbrica Weyher Loreau et C.ie — Una pompa cilindrica aspirante e premente per la macchina a vapore semifissa — Tre rulli cerchiati di ferro per ripulire le caldaie — Due casse di ferro per la cenere — Un cilindro di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 9000.

Lotto 6. — Una macchina a gas di Otto et Langen, della fabbrica Bauer e C. — Prezzo d'asta lire 800.

Lotto 7. — Una stufa grande di ferro, riscaldata a vapore, alta metri 2 50, del diametro di m. 0 47 con tre rubinetti — Prezzo d'asta lire 180.

Lotto 8. — Una macchina a vapore ruotativa, della forza di un cavallo — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 9. — Una macchina per spianare le lastre calcografiche, della fabbrica R. Mengarini — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 10. — Una macchina ad eccentrico per incidere numeri — Prezzo di asta lire 100.

Lotto 11. — Un torchio tipografico a mano, della fabbrica Wilh. Ferd. Hein Offembach — Un tavolino di abete — Un banco di abete con pietra di marmo — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 12. — Un torchio tipografico formato grande con corredo come sopra, della fabbrica Amos dell'Orto — Prezzo d'asta lire 900.

Lotto 13. — Un torchietto di legno per calcografia — Prezzo di asta lire 10.

Lotto 14. — Un torchio calcografico in ghisa con movimento a vapore e stella in legno per il movimento a mano, della fabbrica Karl Krause — Una tavoletta di abete con piccolo leggio — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 16. — Una macchina a cilindro per lisciare la carta di m. 0 60 di periferia e m. 0 71 di lunghezza, della fabbrica Karl Krause, n. 6459, con movimento a vapore — Prezzo d'asta lire 1000.

Lotto 17. — Una macchina per spianare pietre litografiche — Prezzo d'asta lire 400.

Lotto 18. — Una macchina con coltelli circolari per tagliar carta — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 19. — Una macchina con vasca di legno per incollare — Prezzo di asta lire 150.

Lotto 20. — Tre macchine in legno con cilindri rivestiti in ottone e con movimento a mano ed a vapore per incollare — Prezzo d'asta lire 600.

Lotto 21. — Un carretto di noce per lo strettoio della carta — Settantacinque cartoni di m. 0 70 × 0 49 — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 22. — Una caldaia di rame emisferica di m. 0 24 di diametro, alta m. 0 44 a doppia parete con tre rubinetti — Uno scaleo di abete a 4 gradini — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 23. — Una caldaia di rame grande cilindrica di metri 0 60 di diametro e metri 0 70 di altezza con doppia parete pel riscaldamento a vapore, rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete del diametro di metri 0 83 sotto la caldaia — Uno scaleo di abete a 3 gradini — Prezzo d'asta lire 250.

Lotto 24. — Una caldaia di rame grande cilindrica, di metri 0 72 di diametro e metri 0 79 di altezza, con doppia parete pel riscaldamento a vapore, rivestimento in legno, 4 rubinetti e valvola di sicurezza — Un disco di abete a sostegno della caldaia stessa — Prezzo d'asta lire 250.

Lotto 25. — Una caldaia di rame grande cilindrica come la precedente al lotto 24 — Un disco di abete a sostegno della caldaia stessa — Prezzo d'asta lire 250.

Lotto 26. — Una macchina a sega circolare con movimento a piedi ed a vapore — Prezzo d'asta lire 700.

Lotto 27. — Un torchio con cavalletto di legno (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 500.

Lotto 28. — Una macchinetta per fusione (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 29. — Una squadra per fondere i blocchi (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 30. — Due pialle per i blocchi con chiave (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 200.

Lotto 31. — Quattro pialle piccole per i blocchi con chiave (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 50.

Lotto 32. — Due forme per fondere i zoccoli dei clichés (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 40.

Lotto 33. — Due calibri per l'altezza dei clichés, grande e medio modello (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 50.

Lotto 34. — Sei telai piccoli di ottone per armatura dei caratteri e lingottiera (Stereotipia) — Prezzo d'asta lire 30.

Lotto 35. — Una squadra per stereotipia in carta — Prezzo d'asta lire 30.

Lotto 36. — Una macchina a leva per piccole impronte su piombo — Prezzo d'asta lire 50.

Lotto 37. — Un piano di forma circolare in ferro fuso — Prezzo d'asta lire 5.

Lotto 38. — Un bilanciere di De la Rue, di Londra — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 39. — Un piccolo bilanciere — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 40. — Quattro telai a clichés formato Jesus, con grappe per stereotipia — Prezzo d'asta lire 160.

Lotto 41. — Una caldaia piccola di ferro — Due pentolini di rame — Un bagno-maria di latta — Un fornello piccolo a gas con pentolino di rame — Un fornello a gas con due rubinetti di ottone — Prezzo d'asta lire 30.

Lotto 42. — Un fornello in ghisa di forma triangolare — Due caldaie di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 43. — Due stufe di ferro fuso — Prezzo d'asta lire 25.

Lotto 44. — Sedici assi per portare le forme — Prezzo d'asta lire 40.

Lotto 45. — Dieci casse di abete foderate di piombo per lavare i rulli di m. 1 15 × 0 57 fornite di volano e pedale — Prezzo d'asta lire 150.

Lotto 46. — Un volante con cavalletto di ferro fuso e sua maniglia — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 47. — Un volante con cavalletto di ferro fuso e sua maniglia — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 48. — Un tavolo di abete con pietra di marmo per macinare i colori — Prezzo d'asta lire 13 50.

Lotto 49. — Un tavolo di abete con pietra di marmo per macinare i colori — Prezzo d'asta lire 13 50.

Lotto 50. — Un armadio piccolo di abete con pietra di marmo — Prezzo d'asta lire 11 25.

Lotto 56. — Un letto di ferro pieghevole a tavolino con due materassi, un guanciale, una coperta di lana, una coperta trapuntata e tavoletta con tela cerata e stoffa di cotone — Prezzo d'asta lire 35.

Lotto 60. — Una pompa a tartaruga — Prezzo d'asta lire 100.

Lotto 61. — Due campane di bronzo del peso di circa chilogrammi 9 1/2 per ciascuna — Prezzo d'asta lire 50.

Lotto 62. — Un ventilatore di ferro fuso, piccolo — Prezzo d'asta lire 50.

Lotto 63. — Un ventilatore di ferro fuso, piccolo, sostenuto da cavalletto in ferro — Prezzo d'asta lire 75.

Lotto 64. — Chilogrammi 600 circa di corde di crino per stendere la carta, in parte usate — Prezzo d'asta lira 1 50 al chilogrammo.

Lotto 65. — Chilogrammi 3780 circa di piombo in tubi e rottami fuori opera — Prezzo d'asta lire 0 25 al chilogrammo.

Lotto 66. — Chilogrammi 885 circa di rame assortito — Prezzo d'asta lira 1 50 al chilogrammo.

Lotto 67. — Chilogrammi 2400 circa di zinco in lastre ed in pezzi — Prezzo d'asta lire 0 70 al chilogrammo.

Lotto 69. — Chilogrammi 218 circa di cinghie di cuoio usate — Prezzo d'asta lire 2 al chilogrammo.

Lotto 70. — Alberi, sopporti, puleggie, volanti, ecc. ecc. per trasmissione meccanica — Prezzo d'asta lire 0 50 al chilogrammo.

Lotto 71. — Chilogrammi 2600 circa di bandoni in ferro — Prezzo d'asta lire 0 15 al chilogrammo.

Lotto 72. — Dieci sgabelli di abete — Prezzo d'asta lire 10.

Lotto 73. — Quattro sgabelli di abete — Prezzo d'asta lire 4. 20

MINISTERO DEL TESORO

Officina delle carte-valori in Roma

AVVISO D'ASTA per miglioria *per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa Officina carte-valori per la stampa dei biglietti consorziali, in Roma.*

Si notifica che nell'esperimento d'asta tenutosi oggi presso la Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, in conformità dell'avviso pubblicato sotto la data 5 giugno 1884, i lotti sottoindicati vennero provvisoriamente aggiudicati al prezzo per ciascuno di essi segnato.

Lotto 15. — Un cilindro con cavalletto di ferro fuso per lisciare la carta, di m. 0 60 di periferia e m. 0 61 di lunghezza con volano, della fabbrica Karl Krause, n. 4183 — Prezzo di aggiudicazione lire 557.

Lotto 51. — Un letto di ferro pieghevole a tavolino con 2 materassi, 1 guanciale, 1 coperta di lana, 1 coperta trapuntata e tavoletta con tela cerata e stoffa di cotone — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 52. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 53. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 54. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 55. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 57. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 58. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 59. — Un letto di ferro fornito come il precedente al lotto 51 — Prezzo d'aggiudicazione lire 38.

Lotto 68. — Chilogrammi 3300 circa di carta usata per asciugare le stampe — Prezzo d'aggiudicazione lire 0 16 al chilogrammo.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio 1884, spirato il qual termine, se non vi sarà alcuna offerta di aumento, si addiverrà alla aggiudicazione definitiva a favore dell'aggiudicatario provvisorio.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare offerte in aumento, purchè faccia constare di avere depositato presso una delle Tesorerie provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Foggia, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia e Verona una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa, corrispondente al quinto del prezzo suindicato, per gli effetti che intende acquistare.

Le offerte, scritte su carta da bollo da lira una, dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Officina carte-valori in Roma, via Fienili, n. 42-C, in piego sigillato, portante la dicitura: « Offerta di miglioria per lo acquisto di macchine e d'altri oggetti posti in vendita dal Tesoro. »

Gli oggetti aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di giorni 10 dalla data della aggiudicazione definitiva, previo versamento dello intero prezzo.

Ove gli oggetti venduti non siano dall'acquirente ritirati nel termine fissato, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita di essi, a spese e rischio del primitivo acquirente, valendosi della cauzione dal medesimo depositata.

Il Tesoro, avvenuta l'aggiudicazione degli oggetti, si riterrà sciolto da ogni qualunque impresa o responsabilità verso gli acquisitori.

Però autorizza la Direzione dell'Officina a fare eseguire, a spese, rischio e pericolo dell'acquirente, quando questo lo richieda, l'imballaggio ed il trasporto alla stazione degli oggetti venduti.

Le spese tutte d'incanto saranno a carico del Tesoro.

L'incanto sarà tenuto dinanzi al direttore dell'Officina, o di un suo delegato, colle norme del regolamento generale di Contabilità dello Stato, e del capitolato, ostensibile presso la Direzione dell'Officina carte-valori, in Roma, via de'Fienili, n. 42-C.

Roma, addì 25 giugno 1884.

19 *Il Segretario ff.*: CESARE DEL PELO PARDI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 luglio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 88, nel comune di Pisa, con l'aggio medio annuale di lire 3393 09.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati morti senza diritto alla pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2820, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 28 giugno 1884.

3612 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 luglio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 568, nel comune di Volturara Irpina, con l'aggio medio annuale di lire 561 55.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 400, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 giugno 1884.

3570 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Pisa e Volterra,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge pel riordinamento del Notariato in data 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª),

Notifica

Che sono vacanti numero due uffici di notaro in questi distretti riuniti, con residenza nei comuni di Vecchiano il primo, il secondo a Capannoli.

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria del Consiglio notarile, posta in via San Martino, n. 9, la loro domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge entro giorni quaranta successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, giusta il disposto dell'articolo 10 della legge stessa e dell'art. 25 del regolamento per la sua esecuzione.

Pisa, dalla sede del Consiglio notarile, li 25 giugno 1884.

3567 Il presidente CURZIO PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Castrovillari,

Nella causa sommaria di 1ª istanza

Tra

L'Amministrazione del Demanio dello Stato, rappresentata dal sig. intendente della provincia di Cosenza, e questi dall'avvocato e delegato erariale signor Clemente Miglio,

E

Il signor Alberti Federico, qual tutore dei minori Adolfo e Riccardo D'Alessandro fu Raffaele, domiciliati in Mormanno, contumaci,

All'udienza del 26 marzo 1884,

Ha pubblicato la seguente

Sentenza.

Il Tribunale, inteso il procuratore dello istante, in contumacia del convenuto Federico Alberti nel nome, fa diritto alla domanda spiegata con atto di citazione del 4 corrente mese.

Per l'effetto ordina che l'Amministrazione del Debito Pubblico tramuti in iscrizione al portatore e faccia vendere, fino alla concorrenza del credito del Demanio in lire ottocentottantacinque e centesimi cinque (lire 885 05), e delle spese dell'attuale giudizio, per mezzo di un agente di cambio, da nominarsi dal presidente del Tribunale di Roma, che all'uopo si richiede, senza la formalità de' pubblici incanti, la rendita nominativa di lire 15, del consolidato 5 0[0, intestata al defunto notaio di Mormanno, Raffaele D'Alessandro, a 7 novembre 1882, in Roma, sotto il n. 193098 di posizione, e proveniente dall'altra iscrizione di numero 323334, di lire 40, in parte espropriata in virtù di anteriore sentenza, restando annullato il vincolo a cui la rendita in discorso venne sottoposta come cauzione per la professione di notaio esercitata dal suddetto D'Alessandro.

Il prezzo di tale rendita sarà consegnato nei modi di legge nelle mani della creditrice Amministrazione del Demanio.

Condanna esso Alberti, nella sua qualità come dagli atti, alle spese di questo giudizio, oltre il compenso all'avvocato in causa, signor Clemente Miglio, da tassarsi dal giudice estensore all'uopo delegato, ed ordina che la presente si esegua non ostante appello, meno per le dette spese.

Per la notificazione dell'attuale pronunzia al contumace, destina l'usciere di questo Collegio Mariano Tocci.

(Seguono le firme)

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del signor intendente di finanza di Cosenza.

Castrovillari, 18 giugno 1884.

3614 Il canc. L. RUFFALO.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di giugno 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 125,577,504 49
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 49,428,079 40		
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	» 205,264 75		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 131,689 76	»	» 49,765,033 91
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 29,578,749 03
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,580,577 63		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 939,173 50		» 14,661,664 84
	Effetti ricevuti all'incasso	» 141,913 71		
CREDITI				» 33,835,170 38
SOFFERENZE				» 6,179,042 71
DEPOSITI				» 93,390,930 43
PARTITE VARIE				» 35,886,549 50
			TOTALE	L. 388,874,645 34
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,647,393 49
			TOTALE GENERALE	L. 390,522,038 83

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 136,659,091 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 67,759,762 75
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 22,680,685 99
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 93,390,930 43
PARTITE VARIE	» 10,245,914 12
TOTALE	L. 387,936,384 79
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,585,654 04
TOTALE GENERALE	L. 390,522,038 83

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 66,328,707 98
Bronzo	» 3,686 51
Biglietti consorziali	» 56,233,465 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,011,645 »
TOTALE	L. 125,577,504 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1[2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1[2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	
da L. 50	506,354	L. 25,317,700 »
da » 100	563,949	» 56,394,900 »
da » 200	45,564	» 9,112,800 »
da » 500	45,688	» 22,844,000 »
da » 1000	24,403	» 24.403,000 »
	TOTALE	L. 139,072,400 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO:	
Da cent. 0,50	258,741	L. 129,370 50
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25.409	» 127,045 »
» 10	2,051	» 20,510 »
» 20	3,245	» 64.900 »
» 250	245	» 61,250 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 138,476,891 50
	Biglietti Banca Romana	» 1,817,800 »
	TOTALE	L. 136,659,091 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 136,659,091 50 è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 122,565,859 49 { la circolazione L. 136,659,091 50 e gli altri debiti a vista » 67,759,762 75 } L. 204,418,854 25 è di uno a 1 66

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,840,814 20.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

3516

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che sulla domanda del signor Paganetti Giovanni, rappresentato dal procuratore signor avvocato Giovanni Vassura-Calzaroni, l'illustrissimo signor pretore di questo mandamento in data d'oggi stesso, ha nominato il signor Amati-Nicolò avvocato Pio a curatore dell'eredità giacente, lasciata dal signor Gregorio Franconi.

Lì 28 giugno 1884.

Pel cancelliere
17 FRANCESCO TELLI vicecanc.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Roberto Paoletti-Pellegri, residente in Sarzana, unico erede di suo padre notaio Giuseppe, deceduto intestato in Pitelli addì 12 maggio 1883, ha presentato li 12 giugno 1884 alla cancelleria del Tribunale di Sarzana, domanda per lo svincolo:

1. Della cauzione da detto suo padre prestata per l'esercizio della professione notarile, in un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 40;
2. Della cauzione dallo stesso suo padre prestata per la confertagli qualità di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Sarzana, in altro simile certificato, dell'annua rendita di lire 50.

Sarzana, 21 giugno 1884.
3568 Proc. P. PAOLETTI.

(1ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI RIETI.

Si rende noto qualmente il notaro dott. Ippolito Brocchi, con decreto Reale 25 novembre 1883, dal comune di Orvinio è stato traslocato nel comune di Castelleone; quindi Negrotti Michele di Padova, che assoggettò a favore del detto Brocchi per garanzia, e col vincolo, una cartella del consolidato della rendita di lire 220 come al certificate nominativo n. 89940, con godimento 1° gennaio 1883, avanzò già istanza al sullodato Tribunale di Rieti sino dal 30 maggio 1884, onde, a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, ottenere lo svincolo della suddetta cartella, e deposita unitamente a tale istanza, anche il certificato da cui emerge che gli atti del notaro Brocchi furono sottoposti alla ispezione notarile, e trovati regolari.

Rieti, 24 giugno 1884.
3592 PIETRO BELLONI proc.

AVVISO. 3596
(1ª pubblicazione)

Binda Elisa fu Bortolo, vedova Bonetti, e Bonetti Vittorio fu dott. Carlo, quali coeredi del rispettivo marito e padre, notaio dott. Carlo Bonetti, e quali successi altresì nei diritti degli altri coeredi Angelo e avv. Riccardo Bonetti fu dott. Carlo, rendono a pubblica notizia d'avere nel giorno 26 maggio 1884 presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile di Cremona la domanda registrata sotto il n. 141 R. R., per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto defunto notaio dott. Carlo Bonetti, per l'esercizio della professione in Casalmaggiore, e consistente nei due certificati di rendita consolidato 5 per 100, intestati entrambi al dott. Carlo Bonetti *quondam* Angelo, l'uno in data 7 ottobre 1862, n. 16089, per la rendita di lire 155, e l'altra in data 13 novembre 1865, n. 43935, per la rendita di lire 5.

Conseguentemente diffidano chiunque abbia interesse ad opporsi allo svincolo, di uniformarsi al disposto dell'art. 38 della legge 35 maggio 1879, n. 4900 (testo unico).

Cremona, li 26 giugno 1884.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 11 corrente, numero 4679-1, per l'appalto dei lavori di robustamento di banca e costruzione di sottobanca con sottoposto diaframma all'argine sinistro di Po in Golena Morello e Nuovo Ritiro Morello, nei comuni di Bergantino e Castelnovo Bariano, l'appalto stesso venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 6 10 per cento sul dato peritale di lire 43,000.

A termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene quindi che fino alle ore 11 ant. *(e non ad un'ora pomeridiana, come erroneamente era stato detto nel citato avviso 11 corrente)* del giorno di mercoledì 2 luglio p. v. potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento, risultante in lire 40,377.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale, comprovante il deposito provvisorio di lire 2000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 27 giugno 1884.

13 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

Intendenza di Finanza in Ancona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nn. 4 in Osimo e 52 all'Angelo (Ancona) assegnate per le leve allo spaccio all'ingrosso di Osimo la 1ª, e al magazzino di vendite privative in Ancona la 2ª, e del presunto reddito lordo di lire 756 la 1ª e di lire 80 la 2ª.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ancona, addì 25 giugno 1884.

3593 *Per l'Intendente:* PENNESI.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Essendo andato deserto il primo incanto, si previene il pubblico che nel giorno 7 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questo ufficio comunale, avanti il sig. sindaco, o chi per esso, si procederà al secondo incanto, per asta pubblica, col metodo delle offerte a schede segrete onde addivenire al provvisorio deliberamento dello

Appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione del basolato, con fascette di pietra macellare dei due marciapiedi sulla via Marina,

per le quali opere è prevista la spesa di lire 48,417 68, giusta il progetto compilato dall'ufficio tecnico comunale, sotto la data 20 maggio corr. anno, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 24 maggio detto, debitamente vistato.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di giorni centottanta a contare da quello della consegna.

Ogni offerente dovrà comprovare, con attestato rilasciato da un ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale, di data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori, e far constare, mediante analoga ricevuta, di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione provvisoria, lire duemilacinquecento.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno provvisoriamente aggiudicati, resta stabilito a giorni otto e scadrà perciò alle ore 12 merid., del giorno quattordici detto mese di luglio p. v.

La cauzione diffinitiva sarà di lire cinquemila.

In questo secondo incanto sarà accettata l'offerta anco di un solo oblatore.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle di contratto, registro, ecc.

Il progetto dei lavori nonchè i capitolati relativi sono visibili in questa sede comunale nelle ore d'ufficio.

Reggio, li 28 giugno 1884.

Visto — *Il Sindaco ff:* G. MUSITANO.

1 *Per il Segretario capo:* G. BROZZI.

DIFFIDAZIONE.

Guglielmo Meregalli, fabbricante, di Monza, diffida il pubblico a non far uso della sottoscritta cambiale all'ordine del medesimo, senza gira, smarritasi con lettera del sottoscritto, in data 10 aprile 1884.

Descrizione dell'effetto.

Accettazione I. di B. Fiorentino, di Roma, creata in data 8 aprile 1884, e per la somma di lire 1000. Pagabile al domicilio del suddetto, via del Governo Vecchio, n. 59.

Roma, 29 giugno 1884.

Per Guglielmo Meregalli,
SETTIMIO TEDESCHI rappresentante — 22, via S. Eustachio, p° 1°.
3618

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Signori Presidente e componenti la Camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto, procuratore della signora Angela Alba fu Domenico, exnotaio di Monopoli, domanda lo svincolo della cauzione notarile, costituita in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, intestata a Domenico notar Alba, e depositata presso la Cassa di Depositi e Prestiti col n. 2048 del giornale di cassa, per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile.

Il procuratore
MARTINO RECCHIA.

Per copia conforme all'originale depositato in cancelleria,

Bari, 26 giugno 1884.

Per il cancelliere del Tribunale
21 F. MELECRINIS.

AVVISO.

Ad istanza del signor Leonardo Bellagamba, cessionario della signora Mandrella Agnese, domiciliato in Albano Laziale,

Io Rinaldi Giuseppe, usciere addetto alla R. Pretura del mandamento di Albano Laziale, ho citato per la seconda volta gli infrascritti a comparire avanti il R. pretore di Albano Laziale all'udienza di lunedì 7 luglio 1884, alle ore 9 ant., e previa la riassunzione della causa sentirsi a forma della sentenza interlocutoria del R. pretore suddetto, passata in cosa giudicata, intervenire in causa Ferdinando De-Deo, nonchè l'altro citato Pasquale De-Deo, per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Signori De-Deo Ferdinando e Pasquale, di non conosciuti domicilio, residenza e dimora.

Signor Leone Matteucci, domiciliato in Albano Laziale.

Albano Laziale, 28 giugno 1884.
3608 RINALDI GIUSEPPE usciere.

AVVISO.

Ad istanza della nobil donna signora Maria Beccadelli, già maritata contessa Donhoff dei principi di Camporeale, rappresentata dal signor avv. Alessandro Bussolini, procuratore, presso il quale ha eletto domicilio,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, ho citato l'ill.mo signor conte Carlo di Donhoff, domiciliato a Berlino, a comparire nell'udienza del giorno due ottobre 1884, avanti la Regia Corte di appello di Roma, per sentir ordinare l'*exequatur* nel Regno, previa delibazione della sentenza passata in giudicata della camera civile del R. Tribunale territoriale I di Berlino del 31 maggio 1883, portante scioglimento di matrimonio fra le parti sunnominate, e resa regolarmente con le regole della legislazione prussiana, spese compensate.

Roma, 26 giugno 1884.

L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Palermo

Via Macqueda, Casa ex-Crociferi

Si fa noto al pubblico che alle 12 meridiane del giorno 16 luglio corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura di numero 2100 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di cinque anni a cominciare dal 1885.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 101,850.

Lunghezza dei pali in metri	Circonferenza		Quantità		Prezzo dell'unità	Importare della fornitura	
	alla estremità superiore	a due metri della base	Annua	Quinquennale		Annua	Quinquennale
			N.	N.	L. C.	L.	L.
Pali di castagno di m. 6 1/2	30	50	420	2,100	7 90	3,318	16,590
Id. » 7 1/2	32	56	840	4,200	9 10	7,644	38,220
Id. » 8 1/2	36	60	840	4,200	11 20	9,408	47,040
Totale N.			2100	10,500		20,370	101,850

La detta fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo di lira una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi dovrà esser fatta completamente dentro il mese di agosto di ogni anno a cominciare da quello del 1885, franca di ogni spesa, ed in una delle stazioni ferroviarie lungo la rete sicula, ovvero alla spiaggia di Giojosa Marea, Sant'Agata di Militello, Zappulla, Santo Stefano di Camastra, a scelta del fornitore, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali di ogni singola fornitura annuale in base al prezzo d'aggiudicazione avrà luogo a fornitura completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione, come idonee a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 500 in denaro, od in biglietti di Banca aventi corso legale, o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si terrà il solo deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto. All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti, equivalente al decimo dello importare della fornitura, a garenzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni, da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 di questo mese istesso.

Palermo, 1° luglio 1884.

3611 *Il Direttore compartimentale:* CASIMIRO PISANI.

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di Napoli), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale,

Io infrascritto Giuseppe Alessi, usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Roma, ho notificato in copia autentica una sentenza pubblicata li 24 novembre 1883, esente da registro, al signor De Simone Nicola, di domicilio, residenza e dimora ignoti, uniformandomi al prescritto art. 141 del Codice procedura civile, affiggendone copia alla porta esterna di questa Corte, depositandone un'altra detta alla Procura del Re presso questo locale Tribunale, ed inserendo il presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 28 giugno 1884.

3607 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

a termine dell'art. 23 Codice civile.

Con decreto 6 giugno 1884, il Tribunale civile di Torino, ad istanza della signora Maria, moglie di Spirito Fantoni, ed Irene moglie di Giovanni De Francisco sorelle Sartoris fu Gaetano, nate e residenti in Torino, autorizzate dai rispettivi mariti, mandava assumere sommarie e giurate informazioni sullo stato di assenza di Paolo Sartoris fu Gaetano, già residente in Torino, ed ora da dieci e più anni assente; ed in pari tempo a procedersi alle pubblicazioni ed inserzioni di cui all'art. 23 Codice civile, secondo caposverso.

Torino, 28 giugno 1884.

12 AVV. MIGLIA S. BARETTA.

N. 211.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 23 corr. mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 17 luglio prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, compreso fra il chilometro 1 880 a partire dalla stazione di Cuneo ed il chilometro 20 100, della lunghezza di metri 18,220, in provincia di Cuneo, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 964,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 febbraio 1883, colle modificazioni inserite in quest'ultimo colla data 15 marzo 1883, e 25 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 18 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, e di finimento accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 8 successivi ai 18 di cui sopra.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 49,000, ed in lire 96,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 giugno 1884.

3575 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data 26 corrente mese ha dichiarato definitiva la nomina di curatore nel fallimento del pizzicagnolo Filippo Panella nella persona del signor Giuseppe Colafranceschi, domiciliato alla Salita dei Crescenzi, n. 25, e con sentenza in data d'oggi ha determinato provvisoriamente che la data della cessazione dei pagamenti per parte del detto Panella debba retrotrarsi al primo marzo 1883.

Roma, 27 giugno 1884.

3609 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Treviso e Conegliano, in ordine alle veglianti disposizioni, apre concorso al vacante posto di notaro in Conegliano, con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio le relative domande coi documenti in bollo nel termine prescritto dagli articoli 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 25 giugno 1884.

2 Il pres. F. dott. PIAZZA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.